Martedì 24 Febbraio 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 47
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 77

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 — In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50 — Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-66) e Succursali. **Prezzi:** per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

CRONACA CIVIDALESE

Alcune interessanti notizie sull'Orfanotrofio di Rubignacco

Abbiamo riferito ieri brevemente per obbedire alle leggi dello spazio, intorno alla cerimonia svoltasi nel grandioso Orfanotrofio di Rubignacco, dove si volle ricordare le altissime benemerenze di S. E. l'on. Girardini che del patriottico Istituto volle dotato il Friuli.

Accennammo alla relazione letta dal Direttore di esso, ing. cav. Nelusco Zorzi. Oggi, crediamo di spigolare dalla medesima alcune interessanti notizie circa l'andamento delle Scuole.

La relazione del direttore tecnico

L'ing. cav. Nelusco Zorzi, direttore tecnico dell'Istituto, comincia col dirsi commosso ed orgoglioso di quanto starà per dire. Commosso perchè, nel parlare della vita di una opera voluta e creata dal grande cittadino friulano, la cui nobilissima figura è stata poco prima rievocata, egli sente ancora la sua imagine viva e sente nella mente e nel cuore. Orgoglioso, perchè tiene ad onore altissimo per sè il poter dire e tutte le sue forze alla prosperità dell'Istituto. Premette, a nome di tutti i collaboratori, che se il loro lavoro fu fecondo di risultati, se nell'opera loro non vi fu fatica o sacrificio, tutto ciò lo devono al Presidente che li ha sorretti, consigliati e veramente guidati con mano sicura e con parola amorosa nel diuturno lavoro: tutto ciò che nell'Istituto si compie di bene e di buono non è che il riflesso della sua opera illuminata.

Entra quindi a parlare dell'Istituto, passando in breve rassegna i fatti avvenuti nel corso dell'anno e un po' anche la raccolta di osservazioni da cui trarre insegnamenti per un migliore indirizzo nell'avvenire. Parla prima della Scuola elementare, divisa in dodici sezioni, otto maschili e quattro femminili, con 487 inscritti (337 maschi e 150 femmine. Nelle classi III e IV furono sempre tenuti presenti con rigore i criteri pedagogici suggeriti dalla riforma Gentile, mentre nelle altre classi si è andati preparando il terreno per adottare l'anno scolastico in corso. Pur lottando contro parecchie difficoltà, fra le quali: l'impossibilità dell'adattamento dell'orario di 5 ore, come nelle scuole dei centri, per deficenza di aule necessarie all'uopo; II. maggiore spesa, dovendosi nel caso duplicare il numero degli insegnanti; III. necessità d'un orario ridotto per permettere agli alunni di età superiore ai dodici anni (che sorpassano il centinaio) di recarsi ad apprendere l'arte cui sono diretti; nonostante, dice, queste difficoltà, il risultato è stato soddisfacente, essendo stati promossi il 60 per cento degli alunni: ciò che torna ad onore degli insegnanti.

Parla poi della Scuola professionale, per la quale l'anno scolastico 1923-24 fu un periodo di grande sistemazione e di coordinamento, sulla base di ritenere completata in tre anni l'istruzione professionale dell'allievo, concedendo però a quelli indirizzati alle arti e mestieri del fabbro-ferraio e in ferro battuto, dell'aggiustatore meccanico e del falegname e della stipettaio ebanista un quarto corso di perfezionamento, e ciò in vista delle difficoltà maggiori esigenze di queste specifiche istruzioni professionali.

Le Scuole lavorano a vantaggio dell'Istituto

Il cav. Zorzi rileva che i diversi reparti di laboratorio dell'Istituto furono creati nel duplice intento di formare l'istruzione professionale dell'allievo e di giovare nel tempo stesso e nei limiti del possibile anche all'andamento economico dell'Istituto. E noi infatti (soggiunge) pensassimo che i sette reparti di istruzione pratica fossero soltanto scuole d'arti e mestieri e che in esse non si eseguissero che lavori didattici economicamente inutilizzabili, dovremmo subito concludere che per il sostentamento di queste scuole necessiterebbe un onere finanziario ingentissimo, che l'Istituto non potrebbe in nessun modo sostenere. Per questo si pensò alla scuola dei panettieri per la produzione del pane all'Istituto — a quella dei sarti per il fabbisogno interno di vestiti e di indumenti — a quella dei calzolai per le scarpe — ai laboratori femminili per le infinite necessità quotidiane di questa grande famiglia. I reparti dei falegnami, dei fabbri e delle industrie dei vimini pur essi, seppure in minore misura, cooperano ad alleviare certe spese interne di arredamento e di manutenzione; ma la loro caratteristica è, per ragioni di cose, diverso. Da essi si ottiene invece un rilevante aiuto per commissioni eseguite per conto di esterni. Tutto ciò non danneggia affatto il regolare andamento della scuola nei riguardi dell'insegnamento, ma anzi direi quasi dei più svariati lavori di immediata applicazione pratica, si plasma al futuro operaio con maggior franchezza e con più esatta comprensione di quello che dovrà essere il suo lavoro alla uscita dall'Istituto.

Le officine ed i laboratori funzionano quindi come una complessa organizzazione industriale; e i giovani sentono di essere in una scuola dove si lavora e si produce come si lavora e produce nella vita. Le officine e i laboratori funzionano quindi come una complessa organizzazione industriale; e gli allievi, quando hanno compiuto il loro corso, possono formarsi un concetto delle spese inerenti alla conduzione di un'officina, del costo del materiale e degli altri fattori che l'ingranano per una produzione economicamente vantaggiosa.

Il profitti ottenuti nella Scuola dovuti certamente in gran parte oltrechè dalla competenza e dalla «passione» degli insegnanti, furono riconosciuti dalla commissione d'esame, presieduta dal comm. Alberto Calligaris i cui meriti nel campo della valorizzazione dell'istruzione professionale e la cui competenza sono noti a tutti, e composta dall'ing. Gilberti, direttore della R. Scuola professionale «Giovanni da Udine» e tecnico competentissimo e dal prof. Cavallero, insegnante nella stessa scuola.

I premi

La relazione del cav. ing. Zorzi rileva come l'elenco dei premiati (da noi riprodotto ieri) e i premi loro conferiti, diano una chiara idea della importanza che i dirigenti dell'Istituto danno a questa festa annuale; e ricorda che alla premiazione concorsero la R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine» con medaglie d'argento ai migliori classificati della Scuola Professionale; gli allievi della suddetta Scuola con loro personale contributo di L. 500 suddiviso in 5 libretti da intestarsi a 5 allievi meritevoli, atto la cui bellezza e nobiltà e titolo d'onore per quelli che lo compirono, titolo di riconoscenza fraterna degli allievi dell'Istituto; un libretto di L. 100. dono del comm. Umberto Ricci, prefetto del Friuli, al quale l'ing. Zorzi esprime vivissimo ringraziamento per le buone parole di coraggio e di lode all'operato dell'istituto e per il certo ed autorevole interessamento promesso in suo vantaggio; la Banca Cooperativa di Cividale con tre libretti da lire 100 messi a disposizione della Direzione dell'Istituto in vantaggio di tre allievi libretti da lire 50 l'uno inviati allo stesso scopo dal Circolo dell'Associazione Sportiva Udinese, al quale rinnova il ringraziamento per la simpatica festa che nello scorso anno volle organizzare nel teatrino dell'Istituto, augurandovi che nell'avvenire ripeta il nobile atto.

Accenna quindi a grandi linee al lavoro compiuto nei reparti pratici della Scuola stessa, cioè nelle officine e nei laboratori, la cui organizzazione può essere riassunta in questi termini.

1. Mantenere agli stessi il carattere di istruzione professionale pratica degli allievi;
2. Utilizzare nella maggiore misura i lavori prodotti dagli allievi.

La colonia agricola

Dopo avere così parlato della scuola professionale ed elementare, il cav. Zorzi tocca brevemnete della colonia agricola che è una piccola azienda ora completa. Lo scopo suo vero è quello di creare bravi contadini, capaci all'uscita dall'Istituto di dirigere saviamente una piccola azienda agraria.

Annessa alla colonia agricola vi è la scuola pratica di agricoltura. In essa gli allievi in tre anni di corso ricevono tutte le cognizioni tecniche più necessarie per il buon governo della campagna. Gli esami annualmente sono eseguiti sotto il controllo di un'apposita Commissione presiduta dal Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura cav. Marchettano. I risultati dello scorso anno furono soddisfacentissimi.

La conclusione

Il direttore cav. Zorzi così concluse la sua relazione:

«E' logico che ogni anno escano da qui giovani operai. Il loro posto deve essere rimpiazzato. L'unica soluzione che ci prospetta è quella di ammettere all'Istituto anche non orfani di guerra. Non mi inoltro nel problema assai complesso; dirò soltanto che la sua risoluzione è essenziale per la vita di questa istituzione, vanto del Friuli. Ad essa si interessano vivamente S. E. Luigi Spezzotti ed il co. on. gr. uff. Gino di Caporiacco Vice Presidente dell'Istituto. — Questo il lavoro di ieri, di oggi, di domani. In questo lavoro ci dirige la mente ed il cuore buono di mons. Aita, nostro amato Rettore e ci aiuta l'opera instancabile della rv. Madre Superiora, degli insegnanti, delle suore, dei maestri d'arte. Ci è di grande soddisfazione il consenso di tutti coloro che alla nostra opera si interessano, come ci è stato di impareggiabile incentivo la parola dell'Augusto Sovrano che onorò di Sua visita l'Istituto.

Il quale deve essere sempre, per merito dei suoi dirigenti e dei suoi alunni, onore della nostra piccola Patria friulana, onore della nostra grande patria italiana».

—o—

In Pretura

(Udienza penale 20 febbraio) — Pretore cav. avv. Alessio — Cancelliere: Ognissanti.

PER UNA PASSEGGIATA.

Zuch Ottavio d'anni 27 da Cormons, vista una bicicletta alla porta dell'ufficio del registro, il 26 gennaio u. s. pensò di appropriarsene per fare una passeggiata. A Gagliano, pentito del malfatto, voleva tornare; ma fu disturbato dai Carabinieri. Il Pretore, in vista di ben dieci condanne (di cui qualcuna per furto), e già subite dallo Zuch, gli applica nove mesi di reclusione. Difesa di ufficio avv. Faleschini.

ARGOMENTI di PERSUASIONE.

Per costringere la moglie Regini Pierina filatrice, a tornare al tetto domestico dal quale era scappata per maltrattamenti, Antonio Comelli il 4 corr. la minacciò con un trincetto... e fu arrestato. Il Pretore lo assolve per insufficienze di prove. Difesa avv. Venturini.

MEZZO E MEZZO...

Giudici Adalgisa da Savorgnano è condannata a m. 1 e g. 6 di reclusione col beneficio della condizionale e ciò per lesioni. Fu assolta, invece, dall'imputazione di furto e minacce, per insufficienza di prove. Difensore avv. Faleschini.

ECHI DELLA GUERRA MONDIALE.

Gl'imputati Scallia Giuseppe, Floreancig Giuseppe, Antonio, Mario e Luigi, Tomasig Antonio da Prepotto, ricettatori di poutrelles rinvenute in trincea, furono assolti perchè il fatto non costituisce reato. Difesa avv. Venturini.

E LA PACE FU FATTA.

Per remissione vengono pure assolti Baratta avv. Pietro imputato di ingiurie, Binetti Pierino e Gastel Emilio imputati di lesioni, Bucchin Giuseppe e Gui Stefano rispettivamente imputati di diffamazione e di ingiurie.

Difensori: avv. Brosadola e Faleschini.

OSOPPO

Conferenza ai soldati

Il giorno 19 corr, nel salone del Cinematografo con l'abituale gentilezza concesso dal Comitato proprietario, il ten. colonnello Romanelli, comandante del Presidio, il m.o don Valentino Pellegrini illustrarono ai militari con l'aiuto delle film il Giardino Zoologico di Roma e la città di Venezia. Tali e frequenti conferenze sono utili ed istruttive.

COSEANO

Ingente e audace furto

L'altra notte, la casa del possidente Antonio Zamparo fu Pietro della vicina frazione di Barazzetto, fu visitata dai ladri, i quali audacemente penetrativi, rubarono una forte quantità di formaggio e burro cotto.

I ladri, rimasti finora ignoti, perpetrarono il furto dopo la mezzanotte, entrando dalla parte dell'orto e aprendo la porta, che dà sotto il porticato della stanza-ripostiglio, mediante chiave falsa.

Indisturbati fecero bottino di ben 26 forme di formaggio del peso, ognuna, di circa 10 chili e di due grandi bidoni di burro in conserva.

Dai rilievi fatti dai carabinieri di Fagagna, portatisi sul posto, pare che i ladri siano stati parecchi: almeno tre, e muniti di sacchi nei quali misero le forme del formaggio, caricandole poscia sulla bicicletta.

E' parere dell'autorità e anche dei Zamparo, che deve trattarsi di individui scaltri, abili del mestiere e per di più a conoscenza delle abitudini della famiglia e della casa.

Le indagini e le ricerche proseguono attive e si spera di approdare a qualche cosa di buono.

POCENIA

Nozze a Torsa

Oggi solenni si svolsero i sponsali Buiese- Giarino Giuseppina maestra del Paese. La funzione religiosa svoltasi alla parrocchiale riuscì solenne. Il parroco D. Zanettini pronunciò elevate parole di circostanza.

Notammo presenti le sig. Piani-Moratti, della Colletta Zanullo. Molti i doni e le adesioni agli sposi, vivi auguri.

PAULARO

Finalmente dopo circa 15 mesi di permanenza in questo Comune del commissario regio prefettizio, in seguito alla elezioni amministrative seguite il primo corrente, oggi veniva costituita l'amministrazione comunale composta di ottimi elementi.

Malgrado l'aventinismo dei consiglieri della frazione di Salino, scesi alla terza tornata, riuscirono eletti a grande maggioranza, a Sindaco Seren Egidio segretario del fascio, ad assessori effettivi Scala Antonio, Nascimbeni Bernardino, membri del direttorio, Gussetti Domenico e Cortas Leonardo.

A supplenti Fabiani Antonio e Valesio G. Batta membri del Direttorio.

Alla nuova amministrazione chiamata a reggere le sorti di questo ricco patrimonio comunale, gli auguri più fervidi di schietta e disinteressata cooperazione.

Sereno

S. GIOVANNI di MANZANO

Nozze

Ieri nella frazione di Bolzano si unirono in matrimonio la gentile signorina Luigina Mattioni e il geom. Mario Leonarduzzi. Fungeva da ufficiale di Stato Civile il sindaco co. de Puppi. Testimoni per la sposa il noto commerciante signor Agostino Angeli; per lo sposo il cav. Arturo Piccinini. Alla coppia felice i nostri auguri più fervidi.

TRIVIGNANO UDINESE

Echi della mascherata a Udine

Il Comitato organizzatore invia le più vive grazie ai cittadini udinesi per l'accoglienza veramente trionfale fatta alla mascherata di Trivignano il giorno 21 c. e chiede venia se le loro speranze non furono del tutto appagate, tante l'iperbolica reclame fatta da qualche giornale locale che nelle sue colonne ammaniva ai lettori la notizia strabigliante, che sarebbero giunti non quattro, ma quaranta carri carnascialeschi.

Ma con suo grande rincrescimento non può fare a meno di notare il contegno veramente incivile di alcuni studenti i quali cercarono con frizzi sciocchi ed insulsi di provocare gli appartenenti al corteo neroniano e specialmente chi fungeva da Petronio. Diffatti, uno di questi saccenti gli rivolse con sorriso beffardo in latino le seguenti testuali parole: — Tu mihi videris stultus esses, a cui l'ingiuriato rispose prontamente pure in latino: «Risus abbundat in ora stultorum». Il suddetto studentello non immaginava certamente che colui che così gli ricacciava in gola l'insulto, aveva superato l'esame di liceo classico e che poteva forse far da maestro a lui e agli altri impertinenti. I nostri si dimostrarono civili non raccogliendo le provocazioni. E' una cosa veramente umiliante per studenteli ricevere lezioni di galateo da rozzi campagnoli.

Al Comitato dispiace di non aver potuto presentare la scena così come è descritta sul «Quo Vadis» e per la folla che pigiava da tergo e ai fianchi il corteo, e per la mancanza di bombe fumigene che avessero rappresentato l'incendio.

Un grazie sentito all'Associazione Commercianti, alla Ditta Moretti al caffè Cotterli e a tutti gli altri che in qualche modo hanno dimostrato la loro prodigalità. Il simpatico Casone ha superato se stesso nel fornirci cordiale ospitalità e «comfort».

Giovanni Torossi
Presidente Comitato mascherato

S. GIOVANNI DI MANZANO

I Combattenti in assemblea

23. — Domenica si è riunita nella sala «Regina Margherita» l'assemblea della locale Sezione Combattenti per la nomina delle cariche sociali.

Sentita la relazione del segretario signor Lino Braida, il Consiglio approvava a voti unanimi il bilancio 1924 in presentazione negli estremi proposti e riconosciuti regolari dall'assemblea. Procedutosi alla nomina delle cariche risultarono eletti:

A consiglieri: Luigi Maurig, Silvio Barbierato, Celeste Basso. — A presidente: Gio Batta Gasparotto di Cesare, vicepresidente: Quinto Braida, segretario: Lino Braida; a revisori dei conti: Pier Celeste Montina, Luigi Costantini, Sante Stecchina.

CRONACA PORDENONESE

La grande veglia del Fiore

che quest'anno l'Unione sportiva ha voluto celebrare in una mirifica riproduzione dei paesi del sol levante, ha avuto un successo clamoroso.

Già era stato detto qualcosa dell'addobbo che ieri sera nella pienezza del suo fulgore fantastico, aveva qualche cosa di irreale di fantastico.

Moltissime le maschere. La nota viva e in carattere coll'ambiente la portarono due piccole geishe, in autentico costume, le quali con squisita grazia offrivano dolci e thè in un improvvisato elegantissimo angolo giapponese su di un minuscolo tavolo di lacca.

L'orchestra diretta dal maestro Toffoli, eseguì i migliori ballabili del repertorio.

I premi bellissimi vennero assegnati: premio per maschera isolata: odalisca azzurro - argento astuccio manicure; premio per coppia: le due Musmè del Thè: 2 vasi giapponesi; premio per gruppo: ai Pierrots neri: 12 bottiglie sciampagna.

Unanime il plauso al Comitato, l'anima del quale è quel versatilissimo artista ideatore che è Renato Zotti, coadiuvato dagli infaticabili membri dell'Unione sportiva, Furlanetto Tonin, Umberto Capriolo. Andrea Boenco, Leonida Polese, ed altri di cui ci sfugge il nome.

Gli artisti Costacurta, Bordini, Trentin, G. Scaramelli apprezzato pittore dilettante, Rossi, Puppin Mario, sono gli artefici traduttori dell'orientale idea Zottana.

La Veglia del Novo Club

seguita l'altra notte, non poteva riuscire più brillante per folla elegante, per animazione e brio. Si ebbero varie indovinate sorprese, gare umoristiche e balli con premi a... sorpresa.

L'orchestra inappuntabile diretta dal m.o Zinotti si fece applaudire, così si applaudirono diversi bellissimi ballabili del prof. Antonio Peller. Ammiratissimo l'addobbo delle ricche sale.

Il nuovo Club può essere bene soddisfatto del risultato della festa che con pensiero che altamente lo onora, era organizzata a beneficio di due sante istituzioni: Patronato Scolastico e pro Infanzia.

Il 24 corr. ultimo di Carnovale dalle ore 14 alle 16 ballo mascherato dei bimbi pro beneficenza.

Utile della Veglia degli Scarponi

Il Comitato della Veglia degli scarponi ha diviso l'utile netto della festa in questo modo: Alla colonia alpina L. 1779.05 — All'Associazione nazionale alpini L. 1504.35 — Al rifugio Policreti L. 2005.75 — Totale diviso L. 5289.15.

L'utile netto dimostra nel modo più eloquente l'esito felicissimo della festa, la quale a merito del Comitato organizzatore ha potuto fruttare una sì cospicua somma. Cogliamo l'occasione per interessare gli istituti di credito ai quali «Gli scarponi» sono già rivolti perchè ricordino di deliberare un contributo pro Rifugio Policreti ed alla Colonia alpina.

L'ultimo di Carnovale

si danzerà dalle 16 in poi in tutti i Teatri e sale della città e frazioni. Alle ore 14 nelle sale del Novo Club ballo mascherato dei bambini con premi.

Quaresima

Il Sociale preannuncia che, incominciando da Mercoledì 25, darà dei grandiosi spettacoli Cinematografici. Così si dica pel Licinio. Al Sociale, dicesi, si avranno prossimamente due opere.

Per le drappelle alla Milizia

Il giorno 15 marzo, è stata fissa a la solenne cerimonia per la consegna delle drappelle alla M. V. S. N. offerte dalla sezione femminile fascista. A presidente del comitato è stato nominato il cav. Francesco Battiati.

Alla cerimonia hanno aderito tutte le autorità. Vi sarà anche l'ammassamento di 500 militi al comando del co. Ferro.

Decessi

E' morto, tra generale costernazione, l'ottimo amico Gualtiero Roviglio farmacista molto stimato per le sue preclari doti.

Ai congiunti tutti l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Ha cessato pure di vivere ieri sera il signor Giuseppe Palleva, d'anni 75, che godeva generali simpatie.

Ai congiunti, ed in particolare al figlio amico Giacomo, condoglianze sentite.

Stato Civile

Nati: maschi vivi 5, morti 1 — femmine vive 6, morte 1 — Totale 13.

Matrimoni: Solimeno Armando con Rucilli Germana — Durat Canciano con Daniotti Elda — Botter Luigi con Grizzo Anna — De Carlo Giordano con Bet Santa — Luzzu Ant. con Turchet Antonia — Furlan Alfonso con Raffin Augusta — Gava Vitt. con Santin Eugenia — Sartorel G. B. con Oliva Teresa — Bortolin Germanico con Bortolin Paolina — Bertuzzi Fr. con Oliva Teresa.

Morti: Plozzer Valentino a. 75 — Pecin Elena a. 22.

Fufignis in t'un at di Arturo Feruglio

L'ultin di Carneval là di Plet

(*Vedi num. precedente*)

SIOR ZANETO
E puartaigi il blanc!

L'USTÎR
Va ben! (*al va cioli il vin*).

SIOR ZANETO
(*fra di lui*) Ma se la ciati, se la ciati, chè sdrondine!... La... la... la sbusi! La sbusi!

SIOR PIERI
(*cojonèl*) Sbusà? Sbusà cui? La ciavale?

SIOR ZANETO
(*disperât*). Tunine! Tunine! (*si jeve in pîs*) La sbusi!... La sbusi come c'al è vêr Dio! (*al mole un puin su la taule*).

SIOR PIERI
(*al fâs fente di no capî, par fâlu inrabià di plui*). Tunine? La massarie che vévis une volte?... Un biel bocognat di fantate!

SIOR ZANETO
(*nol po' plui*). La copi! La copi!

SIOR PIERI
(*pacificamentri sintât e simpri cojonèl*). Chest al è un fregul masse.... Ma insumis, ce us ae fat? Robade la blanciarie?... Puartât vie l'àur c'o vevis tal comò?... No? (*al slarge i braz*) E dunce!...

SIOR ZANETO
Mi à tradit, mi à tradit!

SIOR PIERI
Po tradit, tradit... e cemût, vignares a stai?... Jò no capìs!... O... o capissio avonde invessi? (*Al fâs fente di pensà*). Tunine 'e jè stade la vuestre massarie e vo' une biele zornade la vès mandade a ciase sò... no ise vere?.... (*cun t'un fregul di cantilene*). Vo' 'e sès bessôl, nome cun vuestre fie... Ma inalore 'e jè clare la reson pa la qual! (*Si mole un puin sul zarneli*). Cumò 'o spieghi parceche plui di qualchi volte la sere no vignivis cà dentri a fâ il scaraboc'!... Par là a ciatale! Benon, benon!... E cheste sere 'e volevis passà l'ultin di carnevâl in companie di jè.... Juste, juste... E invessi....

SIOR ZANETO
'E jè s'ciampade in mascare a Udin cun tun serbinoto!... Al capît? (*si s'cialde simpri plui*) E jò che i doi di mangià, jò che la vistìs, jò che... che...

SIOR PIERI
(*simpri plui cojonel*) Une robe indegne! Indegne! 'E sês ancimò in giambe vo', 'e sês... No podevis dal sigûr spietassi une fote cussì grande....

SIOR ZANETO
'O ài passade la sessantine... ma no fâs par vantâmi... Brute snacaiose!

L'USTÎR
(*a sior Zaneto*). Al sintarà ce brulè! Chest lu met a puest in ordin!
(*al jentre l'ustîr cul blanc e il vin brulè*).

SIOR PIERI
(*intant che Zaneto al bêf*). Astu metût ance lis brucis di garòful?

L'USTÎR
No vuèlia! Brucis di garòful e canele in stiele! (*al torne in cusine*).

SIOR ZANETO
I volevi ben, i volevi ben... No vevi nissun cui volé ben!

SIOR PIERI
Sanc no è aghe!

SIOR ZANETO
E jè tratâmi cussì... Jò che la manten!... Cence timôr di Dio 'e jè!... Contadinate, contadinate piês dai viars che nassin dal ledàn!

SIOR PIERI
Amori ancillari, amori ancillari! In principio dolci e po dopo amari!

SIOR ZANETO
'O dovevi capîle, brut gnogno!... La zoventût no rasone, e lis feminis po....

SIOR PIERI
'E son come lis pistechis: plui si pestin e plui mulisitis e' deventin.

SIOR ZANETO
E jò no la ài mai pestade, mai tirade pai ciavei!

III.

Chei di prime e Filumene

(*Pe' puarte a zampe 'e jentre dute spaventade Filumene, la massarie di Sior Zaneto, 'e viôt Zorut e i va incuintri; no cognòs sior Zaneto parceche i volte la schene*).

FILUMENE
Oh! sior Pieri..

SIOR ZANETO
(*c'al à cognossude la vôs de massarie*) E jò ce soio?

FILUMENE
(*cun t'une voe mate di s'ciampà*) Il paròn!

SIOR ZANETO
Propi lui!... E ce voleso a chestis oris?

FILUMENE
(*s'ingrope*). 'O soi vignude a viodi di Anzule... no veramentri... 'o soi vignude a ciri... a ciri....

SIOR ZANETO
(*fur di sè*) A ciri cui?

FILUMENE
A cioli une gotute di vin blanc parceche la paronzine 'e jè... no... no jè!... 'E à languòr!.. Cussì, languòr di stomi...

SIOR ZANETO
(*un fregul cuietât*). Eh poben! (*al clame*) Vige! Vige!

FILUMENE
Al capirà, sior paron, la cantine 'e jè simpri siarade...

SIOR ZANETO
Par che no tu s'inciochis! (*al clame ancimò*). Vige! Vige!... Eh sì! 'E jè daur che lavore pe' cene... Ben 'o voi jò!
(*al rive donge la puarte de cusine, si volte, a Filumene che intant si è tirade donge di Zorut e i fevele planchin planchin*).

SIOR ZANETO
Dami la butilie!

FILUMENE
(*a colp*) Orpo! le ài dismenteade su la gratule!

SIOR ZANETO
Trussonate! (*al jentre in cusine*).

SIOR PIERI
S'ciampade di ciase?... Ma cun cui?

FILUMENE
'O scrùpoli che sedi lade vie cun t'un zovin c'al vignive scuasi ogni sere a morosà daur dal ristièl...

SIOR PIERI
Intant che so pari...

(*Continua*)

FAGAGNA

La principessa Maria di Savoia e una nostra Scuola

Alla signora Rosa Del Zotto Del Terra, egregia insegnante di questo capoluogo, è giunta ieri la lettera che pubblichiamo proveniente dalla Corte di S. M. la Regina:

Gentma Signora,

«Ho il piacere di comunicarle che S. M. la Regina, aderendo volentieri al gentile desiderio di Lei manifestato, Si è compiaciuta destinare a codesta scuola la fotografia con firma autografa di S. A. R. la Principessa Maria. Le trasmetto, con la presente l'Augusto ritratto e Le porgo, gentile signora, l'espressione dei miei migliori sentimenti.

La dama di Corte di servizio
Contessa Guicciardini Corsi

Il ritratto è inutile dirlo, riproduce al vivo la regale Fanciulla e ora farà bella mostra di sè in un'aula dove si educano i figli del popolo.

Nel mentre lodiamo la bella iniziativa della egregia insegnante, ci rallegriamo con lei dell'omaggio ricevuto e della lusinghiera lettera che lo accompagna.

Adunanza Combattenti
Fiducia nel Governo di Mussolini

Si è riunita in assemblea generale ordinaria la Sezione Combattenti per procedere alla discussione del seguente ordine del giorno:
1. Relazione del presidente;
2. Nomina delle cariche;
3. Varie ed eventuali.

A Segretario della Sezione è stato riconfermato ad unanimità il signor Del Terra Renato ex tenente. Sono stati eletti a far parte del consiglio direttivo Ciani Ermes, Corello Dante, Furlano Alessandro, Di Nardo Eugenio, Basso Emilio, Sello Ferdinando.

Dopo varie considerazioni da parte di alcuni soci è stato approvato con notevole maggioranza il seguente ordine del giorno:

«La Sezione Combattenti di Fagagna, riunitasi in assemblea ordinaria, trattando l'oggetto dell'ordine del giorno, esaminando l'attuale momento politico — sociale, riconoscendo gli meriti al governo presieduto da S. E. l'on. Mussolini, gli vota piena e ampia fiducia».

Cronaca del bene

In morte della giovine sposa Sabbadini Alma maritata Bulfoni Angelo, versarono alla Congregazione di Carità locale: Famiglia Bulfoni L. 25, Pagnutti Ernesto 5, Zardini rag. Antonio 5. — Alla Casa della Gioventù: Famiglia Bulfoni 10; De Luca Vittorio 4, Valle Guglielmo 5.

Cronaca del male

Notti or sono alcuni spari di rivoltella destarono impressionandoli, i pacifici abitanti di Via Volpe e dintorni, i quali non riuscirono a identificare gli autori e nemmeno a conoscere le cause della sparatoria. Vi riuscì però il bravo Maresciallo dei RR. Carabinieri, il quale domenica scorsa nella sala Bertuzzi pose gli occhi addosso ad un giovanotto, che trovò in possesso di uno stile. Trattolo in arresto, potè accertarsi che egli è anche l'autore degli spari notturni. L'arrestato risponde al nome di Narduzzi Luigi di Leonardo, da S. Margherita.

OSOPPO

I funebri di un concittadino morto durante l'invasione

Il 22 corr., dalla Stazione Ferroviaria, con grande concorso di popolo e l'intervento delle autorità e di associazioni locali, fu portata al Cimitero la salma di Giovanni Pellegrini morto a Foggia nel 1917. Disse parole di saluto, rievocando i dolori del terribile periodo dell'invasione, il Sindaco del Comune, sig. Faleschini.

PALMANOVA

Sezione Nazionale
Assemblea della Combattenti

Ieri, alle 14, nella sala della Società Operaia, si svolse l'assemblea annuale della sezione. V'intervennero 104 soci su 133 iscritti. A presiedere l'assemblea fu chiamato il signor Italico Orlando mutilato di guerra.

Il Presidente del cessato consiglio lesse la relazione morale che venne approvata a maggioranza; la relazione dei sindaci fu approvata ad unanimità. Interloquirono diversi soci. La discussione si mantenne calma e ordinata.

Per le nomine, era stata avanzata la proposta di combinare una lista unica (ce n'erano quattro in circolazione), ma non venne accolta dalla assemblea.

Dopo un'ora di votazione, alle 4 precise il presidente proclamò l'esito: Votanti 104; Eletti consiglieri: Berlossi Gino, Nardo Vittorio, Orlando Italico con voti 78; Bert Aldo 77, Piani Luigi 76, Nicodemo Antonio 76, Ferigutti Giovanni 73. Eletti Sindaci effettivi: De Falco Raffaele 80, Geremia cav. Riccardo 79, Pastorutti Luciano 79. Sindaci supplenti: Musuruana Pietro 72, Tuan Ermenegildo 10.

Per la cronaca: la lista riuscita era la cosidetta «lista ufficiale»; mentre le altre, fra le quali quella comprendente nomi notissimi nel campo fascista, raccolsero un massimo di 21 voti.

Ci auguriamo che il nuovo consiglio, al di fuori e al di sopra di personalismi e di piccinerie politiche, sappia intraprendere un lavoro serio, dignitoso, degno della qualifica di combattente della guerra e della Vittoria.

Arancio in fiore

Ieri mattina, davanti l'ufficiale dello Stato Civile, cav. uff. Attilio De Lorenzi si univano in matrimonio il sig. Amedeo Musuruana e la sig.na Clelia Salvadori. Testimoni, i rispettivi fratelli Luciano Musuruana e Mario Salvadori. Il sindaco offerse agli sposi la penna d'oro.

[illegible] e ricchi doni. Dopo un signorile rinfresco, gli sposi partirono per il viaggio di nozze. Alla eletta coppia arrida un felice avvenire.

Il Veglione della Banda

Sabato sera il Veglione della Banda riuscì bene. A reginetta fu proclamata la sig.na Italia Bin. Le danze terminarono alle 7 del mattino.

Benone anche alla sala Eden.

Domani, ultimo giorno, si ballerà al Sociale ed alla Sala Eden.

La mascherata

Alle 3.30 pom. giunse da Trivignano una mascherata. Attraversò le vie cittadine circondata da numerosa folla. La quadriga portante Nerone e Poppea, circondati dalla loro corte, piacque sopra tutti gli altri tre carri.

Nerone sostò sotto il mercato coperto e con frasi d'occasione illustrò il perchè della mascherata. Non mancò l'«incendio».

Tutto andò bene; cantando la pioggia fece la cattiva, disturbando: ma però esperse l'incendio..... prima che distruggesse la città.

BASIGLIANO

La risposta dell'on. Viola

Abbiamo pubblicato come in occasione della assemblea dei combattenti di Basiliano, venisse inviato un telegramma di omaggio all'on. Ettore Viola. In risposta, è pervenuto il seguente dispaccio:

«Siamo grato ai commilitoni di Basiliano della solidarietà alla nostra opera e della riaffermata fedeltà alle relative direttive di disciplina. I combattenti di ogni parte d'Italia marciano compatti per difendere il sacro patrimonio ideale del Risorgimento per cui caddero i martiri. Con fraternità».

CRONACA SANVITESE

Elezioni alla sez. Combattenti

Venerdi sera, riunitosi per la prima volta, il nuovo Consiglio Direttivo di questa sezione combattenti, procedette alla nomina delle cariche sociali e risultarono con voto unanime eletti: a presidente il dott. Mario Stufferi, vice presidente Augusto Boscarol, a consiglieri, Bortolussi Ant., Maiacart Ant., Secco Azzo, Trovant Riccardo e Zannier Federico; a Segretario Ciol Giuseppe e a cassiere-economo Dom. Coccolo. Si è proceduto alla costituzione del gruppo di Taiedo, forte di ben venticinque combattenti che spontaneamente hanno voluto inscriversi all'Associazione Combattenti. Quanto prima il gruppo verrà ufficialmente inaugurato con simpatica festicciuola, nella Frazione, con l'intervento di un membro della Federazione Friulana oltre ai Rappresentanti della Sezione di S. Vito.

Il Consiglio ha poi stabilito di inviare il seguente telegramma:

«On. Luigi Russo, presid. Fed. Friulana Combattenti Udine. — Consiglio Direttivo Sezione Combattenti S. Vito al Tagliamento, riunitosi inizio attività nuova gestione, invia al valoroso presidente Federale, affermatore sincero causa Combattenti Friulani, il più cordiale e fraterno saluto. Pres. dott. Mario Stufferi».

Fiori d'arancio

Sabato si celebrò il matrimonio della gentile signorina Moro Irma, coll'egregio sig. Guidi Antonio. Amici e parenti offrirono agli sposi, doni e molti fiori. La coppia gentile, dopo un sontuoso rinfresco, partì per un lungo viaggio di nozze accompagnata dai voti più fervidi, ai quali uniamo pure i nostri.

Cronaca d'oro

La signora Gianna Vinaj Tullio, in occasione di una ricorrenza famigliare elargì pro orfani di guerra L. 200. La Lega Navale Italiana, per lo stesso scopo, L. 500, somma ricavata da una festa danzante.

L'apertura d'un caffè

Ieri mattina i battenti del Caffè Italia si riaprirono al pubblico. L'ambiente è bello, superbo, magnifico. La Ditta fratelli Battistella ha saputo preparare un ritrovo che risponde veramente alle esigenze d'oggi. S. Vito quindi ha finalmente un caffè paragonabile a quello di altri centri, anche più importanti del nostro.

Assemblea impiegati pubblici e privati

Presieduta dal Segretario della III. Zona dei Sindacati Friulani, si è tenuta l'altra sera nella Sede dei Sindacati l'assemblea generale degli Impiegati Pubblici e Privati di S. Vito al Tagliamento. Assistette il segretario dei Sindacati Riuniti Giuseppe Rigoli e quello del Sindacato di categoria.

Il Segretario della terza zona riferisce intorno all'operato della Federazione Sindacale Friulana e della Corporazione Nazionale dell'impiego Pubblico e Privato circa i passi che si vanno esplicando per riuscire ad ottenere a favore di tutta la categoria una indennità caroviveri pari al rincaro del costo della vita verificatosi in questi ultimi mesi.

I convenuti compresi della precaria situazione in cui si vengono a trovare, unanimemente deliberavano di raccomandare agli organi centrali, per ottenere provvedimenti di parificazione delle condizioni fatte agli impiegati statali e parastatali.

Quidi l'assemblea procedeva alla nomina del Consiglio direttivo e risultvaano eletti: Pancino Francesco, segretario; Mauro Giacomo, rag. Perosa Italo, Montico Antonio fu Pietro, Consiglieri.

Circa il funzionamento amministrativo del Sindacato, l'assemblea concordemente stabiliva una quota trimestrale di L. 2.50 per ogni socio.

Il Veglione dell'Operaia

Sabato, al Veglione dell'Operaia, nella sala alla «Scala d'Oro non vi fu molto concorso. Peccato!... Bella e di buon effetto la disposzione policroma delle luci e grazioso e di buon gusto l'addobbo. Ottima l'orchestra.

Trattenimento

Nel salone del Duomo, domenica sera, la Filodrammatica del Circolo Cattolico diede un bellissimo trattenimento. I bravi attori disimpegnarono ottimamente e con disinvoltura la loro parte ed il pubblico intervenuto numeroso fu trascinato a continui applausi.

Vada una lode ai bravi giovani e al loro istruttore sig. Umberto Lanzi.

Alla Cucina Economica

In occasione dell'ultimo giorno di Carnovale i preposti dell'Ente di beneficenza, hanno disposto che alla Cucina Economica, sia dato ai poveri un pranzetto consistente in una buona minestra, carne, pane e vino.

Cronaca Sandanielese

L'assemblea dei Combattenti

23. — Come già abbimo ad annunciare, ieri fu tenuta l'Assemblea della locale Sezione Combattenti per la rinnovazione delle cariche sociali. Intervenne buon numero di soci. Il presidente della Sezione, sig. Mario Job, inizia la seduta colla lettura della relazione morale. Essa esprime uno stato d'animo in pieno contrasto con le direttive del Comitato Nazionale, che vi è attaccato a fondo; stato d'animo condiviso dall'intera Assemblea, la quale approvò da unanimità la relazione stessa. Ve ne do qualche spunto, ben conoscendo le necessità quotidiane dello spazio. La relazione così comincia:

Consoci! «A nome del consiglio direttivo che oggi si presenta a Voi dimissionario per darvi maggiore libertà di scelta degli uomini che chiamerete a reggere le sorti di questa magnifica Sezione, Vi ringrazio di essere intervenuti numerosi all'Assemblea. Nel porgervi il ringraziamento ed il saluto del Consiglio uscente, faccio anche l'augurio che la discussione si svolga leale e serena come dev'essere quando si discute tra uomini che in un passato non lontano ebbero comuni le fatiche, i disagi e le glorie della Grande Guerra.

Passa quindi in rassegna l'operato della presidenza durante l'anno 1924.

Il dissenso coi dirigenti

Spiega quindi il dissenso della Sezione con il Comitato Nazionale dei Combattenti.

«S'era verso la seconda metà di ottobre (così la relazione) e ci si preparava alla Commemorazione in forma solenne di quella data storica che cancella un passato di vergogna e di dedizione, per instaurare un'Era di indipendenza, per portare «Vittorio Veneto» al Governo della Nazione, per sostituire la giovinezza ardente che aveva forgiata la sua volontà in quell'immensa fucina che fu il Campo di Battaglia alla vecchia casta dirigente composta dalle mentalità sorpassate che vanno da Giolitti a Treves, da Nitti il Presidente dei disertori a Orlando, e il Comitato Nazionale emanava un ordine che proibiva alle Sezioni di partecipare in forma ufficiale alla Commemorazione della marcia su Roma. Che cosa era avvenuto per decidere i dirigenti l'Associazione ad emanare un ordine di carattere nettamente politico che tentava offuscare ad un tratto la data luminosa che aveva capovolto un'intero passato vergognoso, che aveva valorizzati dopo quattro anni di umiliazioni e di dileggi Coloro che all'Italia avevano regalato Vittorio Veneto?

I dirigenti dissero che l'ordine di astensione venne dato in omaggio al contenuto dell'ordine del giorno di Assisi. Noi invece diciamo che l'ordine venne dato in un momento di aberrazione mentale o in seguito alle lusinghe di certi uomini che avrebbero fatto intravvedere ai nostri dirigenti chissà qual miraggi.

La relazione così continua:

Chi sono i politicanti?

«Chi ne gioì, dell'ordine di astensione? Il passato! Tutti coloro che dalla Marcia su Roma vennero travolti e rigettati in quel fango dal quale erano saliti durante quattro anni di fortune insperate; tutti quelli che irrisero alle gramaglie orgogliose delle Madri e delle Vedove dei Caduti, che insultarono i Mutilati ed i Decorati, che provocarono il famoso ordine del Ministro della guerra di allora on. Bonomi agli ufficiali del nostro glorioso Esercito di non uscire per le vie della Città in divisa per non provocare coloroche durante la guerra fregiarono il braccio di un nastro tricolore con stelletta, mentre dei giovani forse meno sani e degli uomini maturi combattevano, vincevano e morivano sull'immensa fronte che va dallo Stelvio al Nevoso.

«E noi ci ribelliamo a tale ordine, non dimentichi che alla Marcia su Roma parte innumeri i Combattenti, che il primo anniversario venne commemorato da tutti i Combattenti d'Italia, primi gli attuali dirigenti, non dimentichi sopratutto della volontà di quest'Assemblea espressa ad un anno di distanza in un ordine del giorno presentato ed illustrato dall'amico Pacasso Enrico ed in un telegramma letto dall'egregio dott. Farroni ed approvato per acclamazione. Ed alla commemorazione della Marcia su Roma partecipò il nostro Vessillo, con numerosa rappresentanza di soci. Fu dimostrazione politica la commemorazione della Marcia su Roma? Se il recare omaggio ai Caduti per l'Italia in guerra e sulle piazze; se il commemorare una data ormai fissata alla Storia; se il rendere omaggio ad un Governo che fin dai suoi primi atti vaticinò la ragione d'esistenza della nostra Associazione elevandola ad Ente Morale, il che è tutto, possiamo ben gridare: Viva la politica!... O non fu invece politica bella e buona quella che fecero i nostri dirigenti, quando emanarono il famoso e tanto deprecato ordine di astensione? E quando si costituirono alla Camera dei Deputati in gruppo chiamato di Combattenti, quando è risaputo anche dai polli che di combattenti, e fiore di valorosi, militano in altri Gruppi Politici? Quando si aggiogano al carro del neutralista e parecchista Giolitti, nella fallace speranza di abbattere il Governo Nazionale per dividere il bottino? Non è politica quella di approfittare della posizione di dirigenti di un Sodalizio che raccoglie nel suo seno uomini di diverse tendenze politiche, per parlare in nome dei Combattenti di politica bella e buona anche a costo di provocare la scissione della grande famiglia? Quando si riaprono le porte agli espulsi di un tempo, ai dimissionari, ai traditori del Sodalizio? Ritornino i nostri dirigenti alla più scrupolosa osservanza dell'articolo 4, dello Statuto Sociale o si dimettano per dare campo ai soci di mandare tanto in alto degli uomini più degni, più equilibrati, più amanti dell'unità dell'Associazione.

«Questo, egregi amici, è il desiderio di chi modestamente dalla fondazione della Sezione ha cooperato con tutte le sue forze per il buon andamento anche quando imperversava il sovversivismo rosso e nero, molti soci uscivano dalle file della Sezione perchè attratti dal fugace fulgore delle bandiere rosse o di quelle bianche ora, per nostro fortuna, definitivamente sepolte dalla marea della Riscossa Nazionale».

Dopo alcuni moniti e consigli ai soci, il Relatore manda un grazie sentito al nostro Primo Cittadino generale Ronchi per quanto ha fatto e continuamete fa per la nostra Cittadina.

«Ed ora (conchiude) mandiamo il nostro deferente saluto alla Maestà del Re, al Combattente purissimo che dirige le sorti della nostra Patria amatissima ed ineggiamo agl'immancabili destini della nostra Patria diletta.

Sulla relazione stessa chiede ed ha la parola il dott. Farroni, il quale spiega all'assemblea quali furono le ragioni che lo decisero a rassegnare le dimissioni da Presidente della Sezione all'epoca del voto per la partecipazione alla Commemorazione della Marcia su Roma e per chiarire che il telegramma a Mussolini il giorno dell'Assemblea dello scorso anno non fu presentato, ma solo lo esse e lo mise in votazione perchè presentato sul tavolo della Presidenza. Parla poi il socio Pacasso per protestare perchè un giorno vide il Vessillo sociale portato da una persona che non è socio della Sezione. Risponde il Presidente deplorando che ciò sia avvenuto, e comunque a sua insaputa, augurandosi che ciò non si abbia a verificare per l'avvenire.

Messa in votazione per alzata e seduta a prova e controprova la relazione morale, risulta approvata ad unanimità.

Il presidente legge il testo di due telegrammi presentati sul tavolo della Presidenza così concepiti:

"Generale Cittadini, Primo Aiutante di Sua Maestà il Re - Roma. — Assemblea Combattenti San Daniele Friuli prega V. E. di volere rendersi interprete presso Sua Maestà dei sentimenti di fedeltà immutabile di cui sono animati per il loro Re, simbolo purissimo di unità e di grandezza della Patria".

"Eccellenza Mussolini, Presidente del Consiglio dei Ministri - Roma. — Combattenti San Daniele Friuli riuniti assemblea formulano vivi auguri pronta guarigione Eccellenza Vostra per riprendere ardua quotidiana fatica per il bene d'Italia".

Messa ai voti la proposta di invio dei telegrammi, risulta approvata ad unanimità meno uno.

Costituito il seggio, il Presidente dichiara aperta la votazione: Allo scrutinio risultarono eletti a maggioranza di voti nell'ordine seguente i signori: Narducci nob. cav. Carlo, Job Mario, Piuzzi Guido, Chiurlo Vittorio Emanuele, De Cecco Tomaso, Farroni dott. cav. Bruno, Tomba Giovanni a componenti il Consiglio Direttivo: ed a componenti il collegio dei Sindaci i signori: Vidoni rag. Giordano, Cruciatti rag. Guglielmo, Zardi Giovanni.

L'addio al celibato

Ier sera, sabato, nell'Albergo del signor Checco Bianchini, *anciamò une gote,* si riunirono una quarantina di amici per offrire al sig. Alessandro Sgoifo, impiegato municipale una bicchierata per il suo addio al celibato, stando egli per impalmare la gentile signorina Genoveffa Pegoraro di Fagagna. Molti gli auguri, i brindisi. Il servizio dell'Albergo, corrispose sempre, inappuntabile, rallegrato dalle barzellette dell'amico Checco.

Gli sposi, tanto al matrimonio ecclesiastico quanto al matrimonio civile, che seguiranno domani, lunedì in Fagagna, saranno accompagnati da vari amici.

Molti e doni pervenuti agli sposi, fra i quali un magnifico servizio da caffè in argento che i colleghi dello sposo in Municipio gli offersero a testimoniargli il loro affetto. Gli sposi partirono per un soggiorno a Trieste. Li accompagnino anche i nostri auguri.

RAGOGNA

Contro il rincaro del pane

Molte famiglie invece di perdersi in recriminazioni, tanto inutili quanto dannose, hanno costruito o stanno costruendo il forno casalingo, dove cuociono il pane proprio nella forma, quantità e composizione che meglio loro aggrada, con notevole risparmio e comodità.

Così ritorniamo all'antica, quando ogni famiglia un po' benestante aveva il suo forno in casa.

Patronato scolastico

Sabato sera, in un'aula dell'edificio scolastico del capoluogo, fu tenuta l'assemblea generale del Patronato Scolastico per l'approvazione del bilancio 1924 e la rinnovazione delle cariche.

Il presidente espose i dati del bilancio stesso, da cui risulta un'eccedenza non lieve di attività, nonostante i molti alunni sussidiati, gli indumenti provvenuti agli alunni più poveri, le spese per gelsi impiantati nei cortili delle scuole. E di tutto ciò gran merito va attribuito alla Cooperativa Scolastica, la principale finanziatrice del Patronato stesso. Essa, mediante l'acquisto diretto dei testi dagli editori ottiene discreti sconti dagli editori stessi, con la compera all'ingrosso della cancelleria per tutto il Comune, realizza discreti guadagni che vengono totalmente devoluti al Patrinato. Senza la Cooperativa, il Patronato o dovrebbe scomparire o condurrebbe vita tisica. Per l'anno corrente, però, non essendo possibile per diverse cause, continuare a percepire tanti utili, l'assemblea ha stabilito di restringere il numero dei sussidiati, limitandosi agli orfani di guerra ed agli alunni le cui famiglie figurano nell'elenco dei poveri del Comune.

Dopo di ciò fu approvato ad unanimità il bilancio e riconfermate in carica le persone dell'anno scorso.

DA GRADO

I combattenti contro l'on. Viola

Sabato sera, nella saletta adibita a scuola di musica nell'edificio ex Ospizio marino, si tenne l'assemblea ordinaria della sezione gradese dell'Associazione Nazionale Combattenti. Intervennero, oltre agli elementi filofascisti, anche alcuni filorepubblicani. La seduta ebbe una breve durata. Fu riconfermato in carica il consiglio direttivo dimissionario meno due membri, Virgilio Carletti ed Ernesto Capillero che vennero sostituiti con il comm. dott. Angelo Marinaz e Giovanni Bellan. Ad unanimità fu deliberato l'invio di un telegramma di sfiducia all'on. Viola, al Comitato Centrale ed alla Federazione provinciale.

Ultime veglie

La veglia danzante tenutasi questa notte all'Hotel Excelsior, pro Congregazione di carità, è stata giudicata da tutti la più riuscita che Grado abbia mai veduto. Splendido l'addobbo, grande il numero degli intervenuti, numerose e belle le maschere. Un gruppo di pierrots e di pierrettes, uno di apaches, una coppia cinese, un Mefistofele con la sua Margherita erano sopratutto notevoli. Quando la festa fu al suo massimo splendore, giunse in sala una maschera originalissima: uno «Zef», personaggio caratteristico gradese, spazzino, banditore comunale tuttora vivente, con relativo tamburo. Entrò suonando il suo rumoroso strumento e annunciando, tra applausi scroscianti, che per ordine dell'autorità la festa era sospesa. Dopo la mezzanotte un'altro personaggio venne ad allietare la nottata: un mendicante col suo organetto, che girò per la sala, tra la più viva curiosità del pubblico che si scervellava per tentar di indovinare chi si nascondesse sotto la sua perfetta truccatura.

Venne assegnato il premio del miglior costume alla Margherita signorina Egidia Gregori; quello della miglior coppia in costume ai cinesi sig. Antonio Facchinetti e signorina Anna Toso; quello del miglior gruppo ai pierrots; uno al «Zef» maestro Mino Composti ed uno all'accattone signor Felice Caboara.

Reginetta della festa fu proclamata la signora Elodia Marchesini. «Reginotto il presidente del Comitato organizzatore, commissario prefettizio cav. dott. Mario Camisi.

Diresse le danze il sig. Bortolo Bertoli. Divertì moltissimo il valzer dei signori sopra i trent'anni e quello delle signore con lo stesso limite di età. Ottimo truccatore il parrucchiere signor Antonio Raugna. Suonò il sestetto gradese diretto dal signor Giovanni Vallig.

Nel pomeriggio di ieri girò per la città un carro addobbato tirato da una coppia di manzi infiorati, carico di maschere «pescatori» muniti di reti, stuoie e «vatte», che suonavano una vecchia ossidatissima tromba ed un paio di coperchi da cucina. Era la più rumorosa manifestazione di pubblicità, e vi fece ricorso il comitato organizzatore del veglionissimo di fratellanza gradese «Una notte a casón».

Tre arresti

Stanotte verso le 23.30 il brigadiere sig. Nildo Malvotti traeva in arresto Augusto Gregori di Giacomo d'anni 25, Angelo Gregori di Giuseppe d'anni 26 e Antonio Zerbin di Giorgio d'anni 26, pescatori, per violenza e resistenza ai carabinieri.

Penombre

Carnevale in manicomio.

Solamente ieri ho letto di una festa di ballo, data dall'illustrissimo signor direttore del Manicomio provinciale di Udine, ai suoi... ospiti per divertire quelli, che secondo la definizione spiritosa di un alienista meridionale, rappresentano, per coloro che sono fuori del recinto destinato alla follia... ufficiale, l'illusione di essere sani di mente.

Perbacco, mi sono detto, come è vero che ciascuno non è mai contento della posizione dove l'ha collocato la Provvidenza!

Ecco: i... sani (cosidetti sani, viventi cioè nel Consorzio civile) aspettano il carnevale per fare i... matti: vale a dire commettere cose per le quali nei Manicomii si somministra talvolta il bromuro, o si obbliga al bagno caldo, che sposta (mi pare che i mezzi contentivi siano stati aboliti): invece i matti, per cui il Carnevale è... perenne in quanto nessuno impedisce loro di camuffarsi, anche ogni dì, da arabo, da principe reale, da efeba, da Falstaff, e gridare scompostamente, e fare della notte il giorno, i matti, pare impossibile ma è così, aspettano il carnevale per mettersi al posto di quei confratelli in umanità, se non in cervello, e... fare come loro; meno, certo, ma presso a poco.

Forse con minore "entrain" — dirò così — con minori conseguenze, ma con le stesse fogge.

E mi sono ricordato di un libro di Mariani.

Mario Mariani?

Già.

E lei si permette citare...

(*Parentesi: Di Mario Mariani si conoscono le opere... sporche che sono anche le opere brutte. Non si conoscono — o poco — due volumi moralissimi e fortissimi che sono* «Il ritorno di Macchiavelli» *e* «Meditazioni di un pazzo», *che sono belli. Segno che di lui si va alla ricerca soltanto di ciò che ha di pornografico e non di quello che si deve leggere. A chi tocca, tocca...*).

E mi sono dunque ricordato di un libro del Mariani «Meditazioni di un pazzo», *dove il parallelo fra il pensiero di un folle in Manicomio e quello di un folle... in libertà è sovente così preciso, così identico, oppure con supremazia criteriale per i primo, che viene voglia di chiederci perchè molti liberi non sono nell'Ospedale dei matti, e molti matti o di megalomania o di eroitismo, o di egocentrismo stanno fuori.*

Mah!

Ecco là: passano, in pieno corso, due figuri tutti impiastricciati di biacca; coperti di stracci neri (Dio, che freddo devono avere...): la donna sotto l'algido jemale ha le braccia, le gambe, il seno, nudi. E ridono nonostante siano coperti di ghiacciolini, di fango. Ridono, cantano, si scontorcono per tentare di muovere altri al riso....

Faranno così gli ospiti del Direttore del Manicomio di Udine?

Forse.

Ma come avvenne l'autosuggestione della gioia, nella evidente tormenta della lotta, della miseria, a poche ore prima in cui il Prefetto permette solo le maschere ai fratelli... non in libertà dei Frenocomii!

Aspetta: vado a rinfrescare il mio vecchio Manuale "Morselli" con una visita al prof. Bellavitis, che è mio dirimpettaio...

MIRIEL.

SPILLA SMARRITA

In Remanzacco, domenica 22 corr. fu smarrita una spilla d'oro con diamanti. Generosa ricompensa a chi la riporta all'Unione Pubblicità Via Manin 10, Udine.

Cronaca Cittadina

Assemblea Ospizio Marino Friulano

Mezzo milione di spese benefiche

Domenica alle ore 16.30, fu tenuta, presso la sede sociale, l'assemblea ordinaria dell'Ospizio Marino Friulano.

Erano intervenuti: il dott. cav. Umb. Grillo presidente; il dott. prof. Enrico Morpurgo, vicepresidente; la sig.na Ina Battistella, segretario; ed i signori: Asquini cav. Fr. di Pordenone, Asquini dott. cav. Mario di Tricesimo, Baiardi cav. uff. Alessi, medico prov. di Udine, Ballico dott. Ernesto di Codroipo, Cavarzerani dott. cav. Ant. di Udine, Moro dott. cav. Fr. di Tolmezzo e Perusini dott. comm. Costantino di Cormons. Hanno giustificato la loro assenza i signori: Cella dott. prof. Pina, revisore; Cimatti dott. Feder.; Masotti dott. Piero; sig.ra Lucia Stringher- Canali; comm. Pietro Verardo.

Aperta la seduta, il presidente, con parola commossa ricordò la figura testè scomparsa del comm. Torossi, che faceva parte del Comitato profughi di Roma e che fu uno tra i fondatori dell'Ospizio Marino Friulano.

La Segretaria diede quindi lettura del Rendiconto Morale e Finanziario per l'anno 1924, dal quale risulta che i bimbi inviati al mare nella scorsa stagione furono 1127; che vennero inoltre accolti 37 adulti; e che la cifra complessiva della spesa incontrata ascese a L. 494.880.89.

La relazione contiene pure particolareggiate indicazioni circa le forme morbose ammesse e gli esiti di cura conseguiti.

Aperta la discussione, il cav. F. Aquini di Pordenone espresse anzitutto una parola di lode alla Presidenza e formulò l'augurio che per l'avvenire l'istituzione, la quale ha avuto un così brillante e rapido sviluppo, possa intensificare ed estendere sempre più la propria azione, così da corrispondere ai crescenti bisogni dell'infanzia sofferente. Nello stesso senso parlarono il dott. Moro, il quale fece anche qualche rilievo sul trattamento dietetico dei bambini ammessi alla cura; il dott. cav. Mario Asquini, il quale insistette sulla opportunità di far sorgere nei centri maggiori della provincia sottocomitati per la raccolta dei fondi e per servire di tramite fra le presidenza e le famiglie dei bimbi; il dott. cav. Cavarzerani, il quale auguro prossima la erezione di un Ospedale al mare su spiaggia friulana, capace di accogliere i bambini bisognosi di cura dell'intera Provincia, di qua e di là del vecchio confine. A tutti gli oratori rispose il dott. Grillo, dando ampie informazioni e precisi schiarimenti.

La Relazione ed i Bilanci vennero approvati all'unanimità.

Il presidente espose quindi il programma per il 1925, ed il prof. Morpurgo diede conto di alcune pratiche tuttora in corso e di cui non è possibile per il momento prevedere l'esito, intese ad organizzare per la entrante stagione una colonia che dovrebbe funzionare sotto la completa gestione e responsabilità dell'Ospizio. Venne data lettura dell'avviso di concorso che sarà in breve distribuito in tutti i Comuni della Provincia e che l'assemblea approvò concorde.

Si procedette quindi al sorteggio di tre consiglieri che, a tenore dell'art. 6 dello Statuto, dovevano essere rinnovati. Risultarono designati come uscenti di carica: la sig.ra Stringher Canali Lucia, il prof. G. Pisenti e la sig.na Battistella, i quali furono tutti e tre rieletti. A revisori dei conti furono nominati il dott. prof. Dino Cella e il rag. Maurizio Scoccimarro. Su proposta del Presidente, il Consiglio, valendosi della facoltà prevista dall'art. 4 dello Statuto, si aggregò come membro effettivo il dott. U. Sandrini di Pavia d'Udine, che fu uno fra i più costanti e generosi collaboratori della istituzione.

Su proposta del cav. Mario Asquini, venne stabilito di solennizzare il 25. anno di regno dei nostri Sovrani con l'aprire, previa eventuale intesa con le Autorità, una sottoscrizione per la raccolta di offerte ad incremento dell'opera.

L'unione agenti e impiegati privati per la tassa famiglia.

L'Ufficio di Presidenza dell'Unione Agenti ed Impiegati Privati, Sezione di Udine, comunica:

In questi giorni da parte del Comune di Udine vengono poco opportunamente recapitati avvisi di nuovi accertamenti sulla tassa famiglia per l'anno 1925. Siccome tra questi contribuenti figurano diversi impiegati privati; e constatato che nessun fattore nuovo è venuto ad aumentare i loro redditi, e quindi nessun aumento di tassa dovrebbe venir loro imposto;

Considerato anzi che sono in corso, pratiche dirette ad ottenere dai datori di lavori un aumento di caroviveri per le disagiate condizioni in cui si dibatte la classe, la Presidenza dell'Unione Agenti ed Impiegati Privati — Sezione di Udine — ha stabilito che gli Uffici sociali, a partire da giovedì 26 corrente e nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana, sino ad esaurimento delle notifiche, saranno aperti dalle ore 20.30 alle 21.30 ai soci e famiglie, ove personale incaricato e specialmente in materia di tasse, darà loro consigli e suggerimenti atti per addivenire ad una conciliazione con l'Ufficio tasse del Comune, come pure provvederà alla eventuale compilazione gratuita dei ricorsi presso la Commissione Comunale.

NOZZE D'ARGENTO

Domenica scorsa si sono celebrate le nozze d'argento del sig. Pietro Metus e della signora Nascivera Antonietta. Al mattino la venticinquenne unione è stata riconsacrata in chiesa con una Messa alla quale parteciparono gli sposi e pochi intimi. Nel pomeriggio ha avuto luogo un banchetto alla Trattoria Marcotti, al quale parteciparono vecchi amici dei due sposi. Molti furono i brindisi e grande l'allegria; un gruppo di coristi della Società corale Mazzuccato eseguì alcuni cori in onore della coppia.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SOCIETA' INFANZIA. — Nel 10 anniversario della morte di Fabio Closa: Guilermi Guglielmo 10.

UN MAZZO DI CHIAVI

fu rinvenuto ieri sera nei pressi della chiesa di S. Antonio annessa al Palazzo Arcivescovile (angolo della Piazza Patriarcato con via del Tribunale). Le chiavi furono portate al nostro ufficio dove, chi le smarrì, le potrà ricuperare.

Cronaca delle disgrazie

Mettendo in moto un'auto

Nel girare la manovella per accendere il motore dell'automobile di proprietà della «Fiduciaria Italiana» con uffici in via Sacile, il meccanico Giuseppe Caltagirone d'anni 30 fu Giuseppe nativo di Sutrio ed abitante in viale Palmanova 43, riportava ieri una distorsione al polso destro. Guarirà in circa 15 giorni.

Grave caduta accidentale

Proveniente da Plasencis, veniva ricoverato al nostro Ospedale, ieri mattina, il dott. Guido Braida d'anni 45 fu Domenico, possidente, per una grave frattura malleolare alla gamba destra, riportata in seguito a caduta accidentale. Fu dichiarato guaribile, salvo complicazioni, in una quarantina di giorni.

IMPROVVISO MALORE

Ieri sera, il maestro Giusto Furlan, mentre dirigeva l'orchestra al Cinema Cecchini, fu colto da improvviso malore, tanto che si dovette accompagnarlo all'Ospedale.

All'egregio maestro auguriamo sollecita guarigione.

BENEFICENZA

CONGREGAZIONE di CARITA': in morte di Ettore Sala: Enrico Sturolo L. 5; di Francesco Micoli: Biasutti ing. Giulio, Colombatti nob. Gustavo Coceani avv. Pietro, Cellotti avv. Fabio, Ferrucci Arturo, Folini Teobaldo Hofmann ing. Maurizio, Linussa avv. Pietro, Scala cav. Vittorio, Someda de Marco dott. Carlo, Tomasini co. Giacomo, Zanini Achille L. 10 ciascuno; di Pietro Scubli: Silvio Madrassi 10, Peppino Missio 10; — nell'anniversario della morte di Anna ved. Reccardini: Famiglia Novalletto 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU': in morte di zio Francesco Micoli: Rina Marangoni Masolini L. 50; il gruppo donne Cattoliche della parrocchia di S. Quirino 20, quello della Parrocchia di S. Giorgio 11, co. Margherita Groppleso 150, Cicogna Morelli 100; nell'anniversario della morte del marito e padre: Giuseppe Venturini e figli 100.

Gli ultimi guizzi del carnovale

Feste danzanti

Siamo ormai prossimi alla fine di messer Carnovale e gli amanti di Tersicore, fedelissimi sudditi, ne ravvivano le ultime ore.

Iersera al «Sociale» seguì la Cavalchina, Veglia dei Fiori, con un buon concorso di ballerini e di mascherine. Stasera ultima festa danzante che riuscirà certo animatissima.

Alla Scuola Scalona si svolse, con ottima riuscita, una serata danzante ed oggi, alle 16, seguirà un thè danzante.

Questa sera seguiranno le ultime veglie carnovalesche al Circolo Famigliare e al Circolo dell'A. S. U.

Ultimi guizzi di un mondo gioioso.

Un trattenimento all'"Uccellis,,

Domenica sera, in una grandiosa sala, trasformata per l'occasione con un riuscitissimo artistico addobbo di fiori e festoni multicolori, si svolse l'annuale festa danzante fra le alunne interne del Collegio Nazionale Uccellis. Molte di esse indossavano magnifici ricchi costumi, dalle forme e figurini i più svariati.

Alla simpatica, brillantissima festa assistevano il presidente del Collegio on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco con la compita sua signora co. Elodia, la sig.na Direttrice, tutte le istitutrici ed insegnanti della Scuola, e varii parenti delle collegiali, invitati.

La gaia spensierata festa ebbe inizio alle ore 21 e termine alle ore piccine, verso le 2. Nel frattempo furono eseguiti vari balletti figurati da qualche coppia e danze anche da mascherine isolate.

La bella riuscita del ballo è dovuta all'insegnamento intelligente del maestro di danza: Scalona.

Alla mezzanotte la festa ebbe una breve sosta affinchè tutti prendessero parte ad un signorile rinfresco.

Questa sera la festa si ripeterà.

AL TOMADINI

Ieri nel pomeriggio, all'Istituto Tomadini si è avuta la seconda rappresentazione del «Piccolo Haydn», il melodramma che ha incontrato tanto favore nel pubblico udinese. Vi hanno assistito numerose autorità cittadine. Tra le altre abbiamo notato: il Prefetto comm. Ricci, S. E. l'Arcivescovo, il Commissario dott. Binna, il dott. Matteo Micoli segretario del Prefetto, il colonnello d'artiglieria Puppini; il vice-segretario generale della provincia dott. Mario Pedrola e signora, il Vicario generale mons. Quargnassi, mons. Dell'Oste, il dr cav. Catterina preside del Liceo e tante altre di cui ci sfugge il nome.

Il successo è stato pari al precedente: i giovani artisti e in special modo il «piccolo Haydn» e il «maestro Porpora», furono frequentemente evocati alla ribalta e qualche *bis* è stata concesso.

Una parola di lode vada, in modo speciale al maestro rev. Pigani, che alla fine fu vivamente congratulato.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO EDEN
Oggi dalle 14 ultime repliche di
EDELWEISS
Interprete la bellissima EDY DARCLEA

CINEMA TEATRO CECCHINI. — «Le due Orfanelle» — questo colossale capolavoro cinematografico — non poteva offrire all'ammirazione del numeroso pubblico, più impressionante sorprendente, attraente e suggestivo spettacolo.

Riportare l'argomento così, come viene proiettato sullo schermo sarebbe cosa non facile per la trama complessa, ed in secondo luogo perchè qualunque descrizione ne sminuirebbe l'effetto.

L'importante spettacolo si replica oggi a cominciare dalle ore 14.30. Apertura del teatro ore 14. Per comodità del pubblico si comunica che le rappresentazioni, pur essendo continuate, verrà rispettato il seguente orario: seconda rappresentazione ore 17.30; terza ore 20.30 circa. Alle ore 22 chiusura cassa e ripetizione dell'intero programma in qualunque punto esso si trovi.

ULTIMA ORA

Come si presenta oggi la situazione politica interna

L'on. Farinacci tiene oggi il campo. Ogni suo passo è seguito. Ogni sua parola è raccolta. Egli, nell'atto di assumere la sua carica di segretario generale del Partito, ha diretto ai fascisti di tutta l'Italia un messaggio, che i giornali riproducono per intero.

Vincere la guerra

Ne riproduciamo questa, che ci sembra la parte essenziale:

«Fascisti di tutta Italia! Il Duce ha parlato chiaro: abbiamo vinto la battaglia, dobbiamo prepararci a vincere la guerra. Per me e per voi, o fascisti, in queste parole è tutto un programma, tutto un avvenire. Gli avversari fraintenderanno, come al solito queste dichiarazioni, ma ai trentanove milioni d'italiani diciamo che vincere la guerra, per noi significa, non un inutile e deplorevole episodio di violenza, non la rissa ed il conflitto domenicale, ma dotare lo Stato di quelle leggi e di quegli istituti, che la nuova coscienza italiana reclama. I problemi principali che vogliamo trovino la pronta risoluzione, sono: stampa, banche, burocrazia, sindacalismo, associazioni segrete. Solo nel caso che l'attuazione di questi capisaldi del nostro programma venisse ostacolata da manovre avversarie o da manovre parlamentari, il fascismo, fedele alle sue origini, tempista e dinamico, fisserà la sua nuova azione».

Seguono raccomandazioni, comandi: i pilastri su cui deve saldamente posare il Fascismo, sono: Milizia, sindacalismo, amministrazioni comunali e provinciali, organizzazione dei giovanissimi, che costituiscono le preziose riserve del domani.

«Fuori dei nostri quadri (egli soggiunge) da oggi non vi possono essere fascisti, ma avversari. Il dissidentismo dovrà essere considerato nemico del Fascismo e della Nazione».

Così chiude:

«Fascisti di tutta Italia! Ci avviciniamo al VI anniversario della fondazione del fascismo. Per quel giorno siano ritornate appieno nelle nostre file tutta la compattezza e tutta la concordia, così come dopo i giorni che seguirono l'avvento del fascismo al potere. In quella fausta ricorrenza, diremo all'Italia ed a tutto il mondo che il fascismo non è fenomeno passeggero, non è fuoco fatuo presso a spegnersi, ma è tutta una passione, è tutta una storia, è l'anima della stirpe che plasma il suo glorioso avvenire. Fascisti di tutta Italia! In piedi: viva il fascismo, viva Mussolini!. — Firmato: *Roberto Farinacci*».

* *

In relazione col suo proclama, l'on. Farinacci ha iniziato il proprio lavoro, cominciando i dissidi di Parma e si è accinto a sistemare quelli di Piacenza. Ha pure cominciato ad occuparsi della situazione di Alessandria.

E le opposizioni?

Intorno al contegno delle opposizioni, molte chiacchiere. Quale sarà l'atteggiamento dei vari gruppi che le compongono?... gli on. Amendola, ostinato per l'Aventino; gli on. Giuffrida e Guarina Amelia, democratico-sociali, e gli on. Turati e Treves socialisti (d'accordo con Giolitti) per la rientrata a Montecitorio... Tutto questo dicono i giornali di Roma e prevedono che entro marzo le opposizioni rientreranno nell'aula di Montecitorio.

Preparativi elettorali

Il «Popolo d'Italia» informa che le cartiere Binda sono state sollecitate ad accettare la preparazione delle buste «Bertolini» occorrenti per le eventuali elezioni. E al Ministero degli Interni, entro la corrente settimana, sarà ultimata la delimitazione dei circoscrizioni elettorali. Così, dopo, le elezioni potranno essere indette in qualunque giorno ciò sembri opportuno al Governo; la nuova legge elettorale diventa, in mano del Governo, uno strumento politico di primo ordine, che in qualunque momento può essere portato alla sua attuazione pratica.

* *

Attentamente seguita è la crisi dell'Associazione Combattenti, che ogni giorno assume aspetto più vasto — come appare anche dalle assemblee che le sezioni della provincia vanno tenendo.

L'Italia invita l'Egitto a restituire l'oasi di Giarabub

ROMA, 23. — Il «Popolo d'Italia» pubblica che, in seguito ad istruzioni del Governo di Roma, il ministro d'Italia al Cairo ha chiesto al primo ministro egiziano la restituzione dell'oasi di Giarabub. Questo passo diplomatico non ha il carattere di un ultimatum, ma tuttavia non può non assumere un carattere risolutivo, essendo legittimato da un preciso diritto, riconosciuto e sancito anche dall'accordo Scialoia-Milner.

Dopo avere rilevato l'importanza dell'oasi di Giarabub, il «Popolo d'Italia» dice che la risposta data al nostro rappresentante dal primo ministro egiziano, e cioè, di non essere preparato alla richiesta e di non avere l'autorizzazione di consegna, sembra voglia aprire l'adito a lungaggini di esame a fluttuazioni di trattative: ma ciò non potrebbe rientrare nelle viste italiane. L'Italia è ben precisa nell'irrevocabilità del suo diritto sovrano ed ha urgenza in un ripristino di possesso dell'oasi.

Conversazioni anglo-italiane per la concessione petrolifera in Albania

LONDRA, 23. — Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad una interrogazione circa la concessione petrolifera fatta in Albania alla Compagnia Anglo-persiana, il ministro degli esteri Austin Chamberlain ha dichiarato: «Sono attualmente in corso con versazioni con il Governo italiano e se, come spero, esse si svolgeranno con spirito di amicizia e benevolenza, condurranno ad una amichevole soluzione».

La risposta tedesca alle ultime proposte francesi!

PARIGI, 24. — Il signor Trendelemburg, capo della delegazione economica tedesca, ha inviato a Berlino uno dei suoi segretari per informare il governo tedesco sulla situazione. Probabilmente tale funzionario riporterà a Parigi la risposta tedesca relativa alle ultime proposte francesi.

Ebert sottoposto a una operazione

BERLINO, 23. — Il presidente del Reich Ebert, sofferente di infiammazione all'intestino cieco, sarà sottoposto questa notte ad una operazione. In base alla costituzione, il cancelliere Luther è incaricato di rappresentare il presidente del Reich.

Le entrate e i pagamenti dell'Agenzia delle riparazioni.

PARIGI, 24. — L'Agente generale dei pagamenti delle riparazioni sig. Gilbert, ha comunicato lo stato delle entrate e dei pagamenti in data 31 gennaio, del conto della prima annualità Dawes, annualità che va dal primo settembre 1924 al 31 agosto 1925.

Le entrate globali dei primi cinque mesi, o precisamente dal settembre 1924 al gennaio 1925 sono state di 304 milioni 561,255 marchi oro; i pagamenti effettuati sono ammontati ad un totale di 281,030,148 marchi oro per i primi cinque mesi della prima annualità, e a 103,571,348 mila marchi oro per il mese di gennaio.

All'Italia sono stati effettuati pagamenti per lire 32.482.933 marchi oro.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 970 a 985 — Belgio da 122.50 a 124.50 — Francia da 127.25 a 127.75 — Londra da 116.40 a 116.60 — Nuova York da 24.45 a 24.60 — Spagna da 343 a 348 — Svizzera da 468 a 471 — Atene da 37.50 a 39.50 — Berlino da 580 a 590 — Bucarest da 11.75 a 12.25 — Praga da 72.10 a 72.60 — Ungheria da 0.0333 a 0.0343 — Vienna da 0.0340 a 0.0350 — Zagabria da 39 a 39.40.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 127.325 — Svizzera 471.50 — Londra 116.525 — New York 24.52 — Berlino 582 — Vienna 0.0343 — Bucarest 12.15 — Belgio 123 — Spagna 347.25 — Praga 72.75 — Budapest 0.0341.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 23 corr.: corso medio 81.90 — Trieste 81.50 — Milano 81.50 — Roma 82.10.

Domenico Del Bianco, Direttore respons.
Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine

Munita dai conforti Religiosi spirava serenamente nel bacio del Signore

Suor Luigia Vanello

del Collegio Zitelle

Le Consorelle addolorate partecipano ai parenti e conoscenti.

I funerali seguiranno domani alle ore 14 partendo dalla Chiesa del Collegio.

Udine 24 febbraio 1925

I congiunti e la ditta Rossetto e Scarabellin addoloratissimi annunciano i funerali del compianto,

Amilcare Mariot

per le ore 16 di oggi al Cimitero monumentale.

Udine, 24 febbraio 1925.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

con Agenzie in Cervignano, Gorizia, Pordenone, Tolmezzo

PATRIMONIO L. 10.529.943.57

SITUAZIONE al 31 Gennaio 1924

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa	L.	880.383.70
Mutui, prestiti e conti correnti	»	41.801.880.6[illegible]
Valori pubblici e buoni del tesoro	»	59.194.28[illegible]
Cambiali in portafoglio	»	41.734.823.[illegible]
Conti corrispondenti	»	20.874.806.49
Residui rendite da esigere e crediti diversi	»	4.090.611.09
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	7.224.087.67
Depositi a cauzione ed a custodia	»	51.275.716.56
	L.	227.075.991.90

PASSIVO

Voce		Importo
Depositi a risparmio in Conto Corrente	L.	115.436.698.—
Conti corrispondenti	»	21.755.338.84
Ministero d'agricoltura - Fondo credito agrario	»	3.990.000.—
Cambiali riscontate e partite varie	»	16.733.784.16
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	7.248.539.86
Depositi a cauzione ed a custodia	»	51.275.716.56
Utili ad oggi	»	105.971.91
Patrimonio al 31 Dicembre 1924	»	10.529.943.57
	L.	227.075.991.90

Il Direttore	Il Presidente	Il Consigliere di turno	L'Ispettore
rag. L. FERRINI	dott. L. FABRIS	avv. G. Levi	rag. F. PIVA

I Comuni fascisti del Friuli costituiscono la Federazione Enti Autarchici

Ieri alle ore 10 ant. nella sala del Consiglio Provinciale seguì — come dicemmo — l'annunciata adunanza, promossa dal Segretario Federale del P.N.F. Generale comm. Quintino Ronchi, per addivenire alla costituzione della Federazione Friulana degli Enti Autarchici.

Completiamo oggi la relazione conformemente al comunicato inviatoci dall'ufficio Stampa della Commissione Reale.

Erano presenti: il R. Prefetto dott. comm. Umberto Ricci, il Presidente della Commissione Reale on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, il Segretario provinciale della Federazione Fascista gen. Ronchi, l'avv. cav. bar. Caprera, il console Franceschi, nonchè i rappresentanti dei seguenti Comuni: Udine, Gorizia, Aquileia, Osoppo, Cividale, Sagrado, Villesse, Sesto al Reghena, Ovaro, Sacile, San Pietro di Gorizia, Opacchiasella, Lucinico, Magnano in Riviera, Tarcento, Segnacco, Buia, Artegna, Chiusaforte, Dogna, Raccolana, Buttrio, Bordano, Comeglians, Resiutta, Caneva di Sacile, San Quirino, Faedis, Martignacco, Pagnacco, Cormons, Muzzana del Turgnano, Rivignano, Montereale Cellina, Palazzolo dello Stella, Carlino, Porpetto, Castions di Strada, Chiopris, Viscone, S. Giorgio della Richinvelda, Moraro, Colloredo di Montalbano, Cassacco, Cordovado, Janniz, Muscoli, Strassoldo, Visco, Porcia, Enemonzo, Prato Carnico, Meduno, Castelnuovo, Fagagna, Reana del Roiale, Ruda, Gradisca d'Isonzo, Moggio, Campoformido, Treppo Carnico, Tarvisio, Fusine in Valbruna, Camporosso, Malborghetto, Ugovizza, Valbruna, S. Leopoldo, Laglesie, Tricesimo, Torreano, Teor, Pontebba, Pocenia, Mortegliano, Ampezzo, Pozzuolo, Feletto Umberto, Coseano, Amaro, Morsano, Moruzzo, Moimacco, Trasaghis, Villa Vicentina, Cavazzo Carnico, Prepotto, Sequals, S. Maria la Longa, Lusevera, Azzano X, Farra d'Isonzo, Circhina, Brazzano, Biglia, Rivolto, Polcenigo, Codroipo, Dignano, Talmassons, Ragogna, Trivignano, Latisana, Sedegliano, Gonars, Cordenons, Arta, Tolmezzo, Resia, Sutrio, Rive d'Arcano, Fontanafredda, Attimis, Palmanova, Povoletto, Nimis, Chions, S. Odorico, Lestizza, Basiliano, Majano, Gemona, Meretto di Tomba, Remanzacco, S. Vito di Fagagna.

Presiedeva l'on. di Caporiacco, il quale ha aperto la seduta pronunciando elevate parole di saluto, di cui ieri demmo qualche cenno.

Ha preso quindi la parola il generale Ronchi, il quale, come scrivemmo, ha portato il saluto del Fascismo Friulano ed ha dichiarato che l'istituzione deve essere considerata di carattere pubblico per gli scopi che persegue, ma di carattere privato per le origini della sua fondazione e per i mezzi di cui dispone. Ha soggiunto che le finalità della Federazione possono essere così riassunte: stimolare le energie locali, eccitare lo spirito di iniziativa locale coordinare l'azione delle amministrazioni comunali, imprimere unità di indirizzo e favorire la soluzione dei problemi comuni che interessano le amministrazioni federate, fiancheggiare infine l'opera delle autorità e del Governo Nazionale.

Questi in sintesi gli scopi della Federazione, il che però non significa che essa possa e debba assorbire la funzione degli Enti locali, comprimere la loro libera volontà e sostituirsi agli organi deliberativi e alle autorità cui è demandata la vigilanza e tutela degli Enti medesimi.

Dopo aver posto in rilievo la necessità che alla nuova istituzione sia assicurata l'opera e la collaborazione di uomini di fede, che sappiano porlizzare tutta la loro attività per la realizzazione delle idealità fasciste, ha concluso rivolgendo il suo caldo saluto e l'augurio del fascismo friulano al nuovo ente che sorge.

Ha preso da ultimo la parola il R. Prefetto, il quale ha dichiarato di parlare perchè gli intervenuti sapessero che il Governo guarda con la più viva simpatia l'iniziativa presa dal Direttorio Provinciale del P.N.F.; ha soggiunto che il Governo apprezza gli sforzi che gli Enti Autarchici vanno svolgendo per raggiungere un sempre maggiore sviluppo dei pubblici servizi.

Ha confermato che è vivo desiderio del Governo che da pertutto si formino le Federazioni degli enti locali non allo scopo di sottrarsi alla vigilanza degli organi di tutela, ma affine di studiare gl'interessi ed i problemi comuni, per i quali le forze delle singole amministrazioni non sono sufficienti.

Ha poi rivolto un caloroso saluto ai signor Sindaci della Provincia, al Presidente dell'Amministrazione Provinciale, al Segretario Provinciale gen. Ronchi e ha espresso il voto che il nuovo organismo caldeggiato dal Governo Nazionale abbia lieta vita e sia fecondo dei più larghi e proficui risultati.

Il Presidente invita quindi il segretario dott. Pedrola a dar lettura delle adesioni. Dalla lettura dei telegrammi e delle lettere pervenute risultano fra gli aderenti: l'on. avv. comm. Piero Pisenti, il quale impossibilitato a presenziare alla riunione per motivi di salute ha inviato il suo fraterno saluto ai sindaci fascisti del Friuli esprimendo tutta la sua simpatia e la entusiastica adesione alla iniziativa; i rappresentanti dei Comuni di Gemona, Tolmezzo, Mossa, Idria, Terzo d'Aquileia, Prata di Pordenone, S. Lorenzo di Mossa, S. Giorgio di Nogaro, Fiumicello, Manzano, Pordenone, Morsano al Tagliamento, Andreis, Nimis, Paularo, Arba, Montenars, Spilimbergo e Perteole.

Successivamente viene data lettura dello statuto della Federazione.

Il conte dott. Pio di Brazzà propone che il progetto di statuto venga modificato nella parte che riguarda la costituzione del direttorio della Federazione nel senso che il numero dei componenti di esso debba essere fissato in sette; propone altresì che venga demandato al direttorio il compito di stabilire il numero dei membri delle commissioni tecniche consultive.

Con queste modifiche, che sono accettate dall'assemblea, lo statuto viene approvato all'unanimità.

A questo punto il generale Ronchi prospetta l'opportunità che venga conferito ad una Commissione provvisoria composta di 5 membri l'incarico di predisporre l'inizio dell'attività e del funzionamento della nuova istituzione, e ciò in riserva di avvenire a suo tempo alla nomina del Direttorio secondo le disposizioni dello Statuto.

Propone che a far parte di tale Commissione provvisoria vengano chiamati: il Presidente della Commissione Reale della Provincia, il rappresentante del Comune di Udine, il Sindaco della città di Gorizia, il sindaco di Pordenone, il dott. cav. Raffaell oPagani in rappresentanza della Federazione Provinciale Fascista.

Le proposte del generale Ronchi vengono accolte all'unanimità.

L'assemblea approva infine l'invio di telegrammi, proposti dal generale Ronchi, a S. E. Mussolini, S. E. Federzoni e all'on. Farinacci segretario generale del Partito Nazionale Fascista.

RICHIESTE DI FORNACIAI

L'Ufficio intermandamentale di Collocamento di Udine via Prefettura 10, oltre alle richieste di operai addetti alle fornaci pervenutegli dalla provincia di Milano, altre ne ha ricevute da Treviso, Novara e Pavia.

In conseguenza del precedente comunicato pubblicato sui giornali numerose sono le iscrizioni che giungono, sia direttamente all'Ufficio che ai Comuni, di operai fornaciai disposti a partire.

Per soddisfare le giuste preoccupazioni di molti in riguardo alle condizioni di paga possiamo informare che è recente la stipulazione di un contratto di lavoro in provincia di Milano, valido per quest'anno, nel quale le basi sono fissate nelle seguenti misure:

Lavorazione a mano mattoni comuni: lavoro a cottimo L. 29 per mille. Lavorazione a macchina: paga oraria L. 3.20; cottimi in rapporto alle condizioni di posizione e di distanza delle macchine. Queste condizioni sono le minime fissate e quindi sono suscettibili di aumenti. L'alloggio per gli operai forestieri viene fornito gratuitamente dal datore di lavoro. Per il vitto provvedono gli operai con delle cucine in comune e l'industriale ha l'obbligo di fornire i combustibili per cucinare le vivande. Gli operai hanno l'assistenza di Uffici di Collocamento, ai quali contribuiscono essi ed i datori di lavoro.

PER GLI ALBERGATORI, TRATTORI E OSTI

Il Commissario Prefettizio, in data 24 febbraio, invita tutti i conduttori d'albergo, di trattorie ed osterie dove si dà alloggio per mercede, a comunicare per iscritto entro 10 giorni da oggi a questo Municipio, Ufficio di Vigilanza Urbana, il numero delle camere ad uno o due letti di cui dispongono, ed il prezzo globale di ciascuna, comprendendo nel detto prezzo tutte le prestazioni (luce, riscaldamento, acqua, servizio ed altre eventuali) con la sola esclusione della tassa.

«PRO NATALE» TUBERCOLOTICI DI GUERRA

Sindaco e componenti comune di Tolmino lire 42; Raccolte dal sindaco di Pravisdomini 133.85; comune di Manzano 30; raccolte dal sindaco di Fagagna 50; sindaco di Ipplis 5. Sindaco e componenti comune di Tarcetta 55; sindaco di Auzza 5; Sindaco e compon. comune di Castelnuovo 10.50; raccolte dal sindaco di Corno di Rosazzo 48; sindaco e compon. comune di Cervignano 33; raccolte dal sindaco di Frisanco 22; sindaco e compon. comune di Fiumicello 17; di Montalbano 19; raccolte dal sindaco di Aidussina 124; ditta Falomo Giac. di Gemona 50. dirett. filanda di Cordenons 30; ditta De Mezzo fu Pietro di Rive d'Arcano 80; dirett. coop. Carnica di Credito Tolmezzo 10; Direz. e person. Banca d'Italia di Gorizia 14; Circolo agrario coop. di Palmanova 95; Dirett. Banca Coop. Udinese di Palmanova 10; Ditta Endrigo Carlo di Pordenone 50; Person. Cotonificio Morganti di Gemona 100; Comune di Paularo 100, Raccolte dal Segret. Politico del P. N. F. di Villasantina 95; Ditta Fratelli Rizzi e person. di Udine 29; Ditta Micoli 50; Person. Banca Coop. Udinese 55; Person. e Intendente di Finanza 134; Italo Baratta 10; Ditta Ugo Dorta 10; Ditta Carlo Burghart 30; C. E. 50; Ditta Del Mestre 25; Personale Ditta Singer 24; Ditta Morasutti Giov. e person. 28.20; famiglia Tarantola 10; ditta Bruni Candido 25; Ditta e person. Del Fabbro Luigi 29; Ditta Secondo Bolzicco 12; De Puppi co. Gugl. 10; Pasticceria Galanda 50; Dirett. e personale Cassa Naz. Infortuni 84; Personale e ditta Gius. Gross 37.50; Ditta Chiurlo Aless. 10; Stefanoni Ida 15; Direz. e pers. Assoc. Agraria friulana 93; Fontanini Luigi 5; Pers. Macello pubblico 14; Deposito Birra «Dreher» di Gorizia 50; Comando 63 gruppo aereonautica Campoformido 25; Fabb. Ghiaccio «Igea» di Gorizia 60; Comando 3.o Gruppo artiglieria da montagna di Gorizia 25.

(continua)

UNIVERSITA' POPOLARE

Essendo oggi l'ultimo giorno di Carnevale la conferenza su Roma del m.o E. Comas, annunziata per questa sera, è stata rimandata a domani sera.

L'assemblea della Società Polisportiva

Nella sala delle adunanze della Federazione Friulana d'Industria e Commercio seguì domenica l'annunciata assemblea generale ordinaria della Società Polisportiva Friulana.

Presiedeva l'ing. Carlo Fachini il quale diede lettura della relazioni morale. In essa, dopo avere ricordato come sorse e fu attuata l'iniziativa di costituire una Società per la costruzione e l'esercizio di un grande Campo Polisportivo, accennò allo svolgimento dei lavori. Questi, per un complesso di difficoltà, subirono un non lieve ritardo e non poterono avere quella perfetta riuscita che sarebbe stata nel desiderio di tutti.

Però potè essere fatta il 25 maggio 1924 una ottima inaugurazione del campo — che riuscì veramente una rivelazione per i cittadini i quali, anche rilevando qualche menda, lo trovarono fra i migliori d'Italia — collo spettacolo della seconda preolimpionica, alla quale furono presenti i migliori atleti che rappresentarono poi l'Italia alle Olimpiadi di Parigi. In agosto, dopo che al compimento della pista ippica, diede opera intensa e faticosa il benemerito socio Ernesto Cita, ebbe luogo la riuscitissima riunione di corse al trotto con l'intervento di una schiera numerosa di ottimi cavalli, e con richiamo di una vera folla di spettatori, accorsi da ogni angolo del Friuli. La Sezione autonoma calcio iniziò ufficialmente le gare nel mese di settembre, ospitando la gloriosa Pro Vercelli. Il 20 settembre seguì una riunione ciclistica che, oltre a dimostrare l'interessamento del pubblico per tale genere di gare, ci assicurò la posibilità di adattare facilmente la pista ippica per corse ciclistiche ed anche con biciclette a motore.

Il 6 ottobre il nostro campo ebbe l'onore della visita di Sua Maestà, che assistette al Carosello Storico della Brigata «Re», che non poteva trovare sede più degna e più adatta.

Venendo all'esercizio economico dell'azienda, informa che il Campo è regolarmente subaffittato con precise norme disciplinari alla Società Udinese Corse al Trotto, all'Associazione Sportiva Udinese, alla Sezione Autonoma Calcio ed all'Autorità Militare: con che vengono ricavati i mezzi sufficienti per coprire impegni per affitto e custodia.

Prima di chiudere la relazione, l'ing. Fachini rivolge un vivo plauso al tesoriere comm. Ugo Zilli e un vivissimo ringraziamento al consigliere delegato perito Ugo Dal Dan il quale — in mezzo ad ogni sorta di difficoltà — ha speso un'opera veramente preziosa per la costituzione ed attuazione dell'iniziativa. Egli ha dichiarato di non riaccettare la carica, che, del resto, ormai forse non ha più bisogno di esistere, potendo essere sostituita da un segretariato della presidenza, ma appunto perchè egli lascia la parte direttiva — dice — noi gli dobbiamo tutta la nostra gratitudine per quanto egli ha fatto.

Dopo la relazione del presidente, il rag. cav. Maurizio Scoccimarro lesse il rapporto dei Revisori dei Conti, esponendo pure le cifre dello stato ativo e passivo della Società.

Dopo brevi dichiarazioni di alcuni soci e del Presidente, il bilancio e le due relazioni furono approvati all'unanimità.

Si passò quindi alla nomina delle cariche sociali ed anche qui, con votazione unanime, riuscirono eletti a:

Membri del Consiglio: Fachini ing. cav. uff. Carlo, Fabris dott. comm. Luigi, del Torso co. cav. Alessandro, Dormisch ing. Franceso, Omet rag. cav. Ugo, Mangilli march. Massimo, Morassutti Achille, Cita Ernesto, Dal Dan perito Luigi, Degani Ugo, Bagnoli Augusto. — Revisori dei conti: Scocimarro rag. cav. Maurizio, Broili cav. Enrico, Muzzatti rag. Giovanni — Revisori supplenti: Bissattini cav. uff. Giovanni, Zavatti Viscardo — Tesoriere: comm. Ugo Zilli — Probiviri: Spezzotti gr. uff. on. rag. Luigi, di Caporiacco gr. uff. co. Gino, Levi avv. Giovanni.

FIORI D'ARANCIO

Ieri il sig. Giuseppe Iesse impalmò la gentile signorina Anna Bardelli.

In municipio funzionò da ufficiale di Stato Civile il signor Soligo Enrico. Testimoni per la sposa il fratello Luigi per lo sposo il cugino Domenico Ferron capo deposito ferr. Stato.

Agli sposi venne offerta la tradizionale penna d'oro. Dopo la cerimonia religiosa seguì un sontuoso banchetto, in casa della sposa, durante il quale furono pronunciati brindisi e discorsi augurali.

Alla coppia felice auguri fervidissimi.

Comprovinciale condannato per l'uccisione di un fascista.

Dinanzi alla Corte d'Assise di Treviso fu discusso il processo a carico di Cristiano Rigoni, nato a Spilimbergo (altri dice di Maniago). Egli era imputato di avere ucciso l'avversario politico Giuseppe Piovesan, abitante a Castelfranco Veneto.

Nella sera del 23 agosto 1922, in piazzetta San Vito corse un diverbio tra il repubblicano Rigoni ed il fascista Masotti a proposito di un distintivo del proprio partito che il Rigoni portava all'occhiello della giacca. Il Rigoni rivolse le sue ire contro anche altri fascisti presenti. Uno di questi si alzò da un tavolino attorno al quale era seduto con gli amici e si avvicinò al Rigoni schiaffeggiandolo. Il repubblicano reagì, intervennero i fascisti presenti ed il Rigoni, assieme ad un suo fratello che lo spalleggiava a nome Adolfo si diede alla fuga. Dopo pochi istanti però il Rigoni si fermò, si volse, ed estratta di tasca una rivoltella sparò quattro colpi contro gli inseguitori uno dei quali, il Piovesan, colpito al torace, stramazzò a terra e morì poco dopo, mentre lo sparatore si dileguava rendendosi e mantenendosi tuttora latitante. Un altro colpo feriva alla testa il fascista Masotti che se la cavò con poco. L'omicida è stato condannato in contumacia a 25 anni di reclusione più le spese di parte civile e processuali ed alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Orari ferroviari

Linea Udine-Trieste

Partenze: ore 5.10 — 6.45 — 9.35 (D) — 12.05 (D) — 14.55 — 17.05 (fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16.
Arrivi: ore 7 (da Gorizia) — 8.30 — 9.06 (D) — 11.20 — 15.40 — 17.10 (D) — 19.50 (D) 22.23.

Linea Udine-Venezia

Partenze ore 0.35 — 5.35 — 7.5 (Misto fino a Pordenone) — 9.11 — 11.45 (D) — 16.35 — 18.40 (D) — 20.15 (DD.).
Arrivi ore 4 (D) — 7.44 (Da Pordenone) 9.10 (DD.) — 9.55 — 11.51 (D) — 16 — 17.37 (D) — 23.12.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze: ore 4.25 — 9.20 (DD.) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).
Arrivi. ore 735 — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 — 20.5 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Partenza: ore 20.08 — Arrivo Stazione Carnia: ore 24.
Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore .610 — 10.10 — 13.30 — 17.35 — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 12.25 — 16.30 — 19.40.

Linea Udine-Palman. S. Giorgio N.

Partenze da Udine: ore 5.20 (*) — 6.20 — 10.15 — 18.40.
Arrivi: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.
(*) Per Grado.

Linea Palman.-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17.
Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8, 10.45, 12.15, 16.10, 20.10.
Arrivi a Cividale: 8.30, 11.20, 12.45, 16.40, 20.40.
Partenze da Cividale: 7, 9.30, 13.40, 16.45, 19.
Arrivi a Udine: 7.30, 10, 14.10, 17.20, 19.30.

Linea Gemona-Spilimb.-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.
Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32.
Arrivi Cividale Ferrovia: ore 8.25 - 13.15 17.45.

Linea Casarsa S. Vito-Motta di Liv.

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 19.40.
Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31.
Arrivi a Casarsa: 8.3 — 16.43 — 22.13.

TRAMVIE

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 (D) S.
Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16 35 19.25.
Partenze da S. Daniele: ore 6.45 — 8.30 (D) — 13.10 — 17.45.
Arrivi ad Udine: ore 8.10 — 9.35 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.
I treni segnati con (*) si effettuano solo la domenica sul percorso Udine-Fagagna e viceversa.

TRAMVIA UDINE TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 1225 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.05 —
Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.
Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:
Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.
Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

LINEA CIVIDALE CAPORETTO

Partenze da Cividale, ferrovia: ore 7.40 — 13.20 — 17.45.
Arrivi a Caporetto: ore 10.45 — 15.25 — 19.30.
Partenze da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 16.

LINEA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenza da Paluzza ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 — 15.40.
Arrivo a Tolmezzo: ore 5.35 — 7.45 — 11.5 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo ore 8.20 — 12.10 18.5 — 19.50 (*).
Arrivo a Paluzza ore 9.35 — 13.25 — 19.20 21.5.
(*) Si effettua il Lunedì, Giovedì e sabato

LINEA COMEGLIANS VILLA SANTINA

Partenze da Comeglians: 4.25 lunedì e sabato — 6.45 — 11.20 sospeso pei giorni festivi — 16.40.
Partenza da Villa 8.55 — 14.25 sospeso nei giorni festivi — 18.15 solo martedì, venerdì e domenica — 20.5 solo lunedì, mercoledì, giovedì e sabato.

AUTOCORRIERE

UDINE, BERTIOLO, VARMO

Partenza da Udine: ore 16.45; arrivo a Varmo: 18.30; partenza da Varmo: 7; arrivo a Udine: ore 9.

LINEA TARCENTO - TRICESIMO. — Partenza da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 14 — 18. Partenza da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
(Via Fraelacco). Partenze da Tarcento: ore 16. Partenze Tricesimo: ore 8.45.
Linea Tarcento-Vedronza: Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30. Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 1645

CAVAZZO, MAIANO, UDINE

Partenze da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Maiano: 8 — Arrivo a Udine 9.
Partenze da Udine: ore 17 — Arrivo a Maiano: 18.10 — Arrivo a Cavasso: 10.45.

DEBELLIS, NIMIS, UDINE

Partenza da Debellis. ore 7 — Arrivo a Nimis 7.35.
Partenza da Nimis: 7.50 — Arrivo a Udine 8.50.
Partenza da Udine: ore 16.45 — Arrivo a Nimis 1745 — Partenza da Nimis 18. — Arrivo a Debellis 18.30.

NIMIS - UDINE

Partenze da Nimis: ore 7 — 13 — Arrivi a Udine: ore 8 — 14 — Partenze da Udine: 9 — 11. 15 — Arrivi a Nimis: ore 9.45 — 12.10.

SPILIMBERGO, UDINE

Partenza da Spilimbergo: 7.30 — a Udine 9.15
Partenza da Udine: 16.30, a Spilimbergo 18.15

UDINE S. DANIELE, VITO D'ASIO

Partenza da Udine: ore 16 — partenza da S. Daniele ore 18.
Arrivo a Vito d'Asio: ore 18.30 — Partenza da Vito d'Asio: ore 6.30; partenza da San Daniele: ore 8; Arrivo a Udine: ore 9.

UDINE GEMONA, TOLMEZZO

Partenze da Udine: ore 15.30 — Arrivo a Gemona 16.32 — Arrivo a Tolmezzo 17.31.
Partenza da Tolmezzo: ore 7.35 — arrivo a Gemona 8.28 — arrivo a Udine 9.30.
Il servizio è sospeso la domenica.

FLAIBANO UDINE

Partenza da Flaibano 7.30 — a Udine 9.30
Partenza da Udine 16.30 — a Flaibano 18.30

UDINE, POCENIA, LATISANA

Partenza da Udine: ore 16.30; arrivo a Pocenia 17.52; arrivo a Latisana 18.30.
Partenza da Latisana: ore 7; arrivo a Pocenia: 7.38; arrivo a Udine: 9.

UDINE, RIVIGNANO, LATISANA

Partenza da Udine: 16.30 — a Latisana 10
Partenza da Latisana: 6.30 — a Udine 9.

SPILIMBERGO, CASARSA

Partenze da Spilimbergo: ore 7.45 — 11.30
Arrivi a Casarsa: ore 8.30 — 12.20.
Partenze da Casarsa: ore 9.10 — 15.10.
Arrivi a Spilimbergo: ore 9.55 — 15.55.

SPILIMBERGO, UDINE

Partenza da Spilimbergo: ore 7.30; arrivo a Udine 9.15.
Partenza da Udine: 16.30; arrivo a Spilimbergo ore 18.15.

SPILIMBERGO PORDENONE

Partenze da Spilimbergo: 7.30 — Arrivo a Pordenone 9.10.
Partenza da Pordenone: 16 — Arrivo a Spilimbergo: 17.40.

SPILIMBERGO, MANIAGO

Partenze da Spilimbergo: 7.40 — 18.15. Arrivi a Maniago: 9 — 19.35.
Partenze da Maniago: 6 — 12.35. Arrivi a Spilimbergo: 7.20 — 14.45.

SPILIMBERGO CLAUZETTO

Partenze da Spilimbergo: 11 — 18.15. Arrivi a Clauzetto: 12.30 — 19.45
Partenze da Clauzetto: 5.45 — 13.13. Arrivi a Spilimbergo: 7.15 — 15.